



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



VERBALE

DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LUNEDÌ 14 FEBBRAIO 2011 - ore 15,30

1^a convocazione

PRESIDENTE: Sig. Dott. FRANCESCO COLAIACOVO
SCRUTATORI: Sigg.ri FORTINI – SASSO – BRAGHIROLI

Assiste il Sig. FINARDI Dr. ROBERTO
Segretario Generale

**MOZIONE A SOSTEGNO DELLA MORATORIA PER LA MESSA AL BANDO
A LIVELLO GLOBALE DELLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI.
(P.G. n. 11673/2011)**

Sig. PRESIDENTE

Chiedo cortesemente ai Consiglieri di prendere posto. Bene, grazie, volevo all'inizio di questa seduta rendere conto della visita che il Consiglio Comunale ha fatto questa mattina al COFA di Poggio Renatico, volevo cogliere ancora questa occasione per ringraziare l'accoglienza di tutti i vertici del comando e di tutti quanti gli ufficiali, sottoufficiali e graduati di quella base che hanno riservato ai Consiglieri Comunali che hanno potuto prendere coscienza e vedere quanto è elevato il livello di efficienza e quanto è importante la missione che assolve l'aeronautica militare di stanza a Ferrara e a Poggio Renatico, quindi l'occasione ancora per ringraziare i vertici dell'aeronautica militare di Ferrara.

Inizio, dato atto di questo, volevo, prendo la parola per dare lettura di un ordine, di una mozione, ordine del giorno che la Commissione Donne Elette ha fatto proprio e che quindi io sul mandato della Commissione Donne Elette visto anche, vista anche dalla Conferenza dei Capigruppo ne do lettura.

E' una mozione a sostegno per la moratoria per la messa al bando a livello globale delle mutilazioni genitali femminili, scritto in piccolissimo io tra l'altro ho problemi a..

"PREMESSO,

Che secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità OMS sarebbero 140 milioni le donne e bambine che nel mondo hanno subito mutilazioni genitali femminili. ed ogni anno secondo quanto riferito dal Fondo delle Nazioni Unite per al popolazione, 3 milioni rischiano di subire la pratica;

Che, secondo l'OMS e l'mgf sono diffusi in 27 paesi africani e in alcuni paesi dell'est dell'Asia e del medio oriente e che in tali paesi sono presenti anche tra cattolici, protestanti copti ed ebrei falascia;

Che, flussi migratori hanno transnazionalizzato il fenomeno portandolo in Europa e nel nord America;

Che, secondo l'ISTAT in Italia ogni anno circa 35 mila donne e bambine emigrate sono vittime a rischio di mgf;

Che, qualsiasi forma di mutilazione genitale femminile costituisce una potente violazione dei diritti fondamentali di donne e bambine in particolare del diritto all'integrità psicofisica;

Che, i danni causati da questa pratica alla salute sessuale e riproduttiva sono accertati e denunciati da numerosi rapporti di agenzie internazionali.

CONSIDERATO,

Che, negli ultimi 10 anni la campagna internazionale per la messa al bando delle mutilazioni genitali femminili condotta tra gli altri da "Non c'è pace senza giustizia" ha prodotto risultati notevoli con l'adozione da parte di 19 paesi africani di una legge di proibizione della pratica e di piani di azione volti a far conoscere la legge e ad accrescerne l'efficacia;

Che, nel 2003 gli Stati membri dell'Unione Africana si sono dotati di uno strumento sovranazionale di contrasto della pratica attraverso l'adozione del protocollo aggiuntivo alla Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli, il protocollo di Maputo che all'articolo 5 bandisce le mutilazioni genitali femminili, come violazioni dei diritti fondamentali delle donne, riaffermando in questo modo il loro impegno nella lotta per la delle mutilazioni genitali femminili del continente africano;

Che, il Comitato Interafricano contro tali pratiche tradizionali ritiene ormai maturi i tempi affinché la comunità internazionale si esprima inequivocabilmente contro le mutilazioni genitali femminili, perché questo aiuterebbe tutti quei paesi che non hanno ancora adottato un legge ad hoc e che per questa ragione si trovano ad essere meta privilegiata per quanti vogliono far mutilare le bambine senza rischiare di incorrere in sanzioni penali;

Che, in Italia tutti i Governi che si sono avvicendati dal 2003 ad oggi, hanno sempre sostenuto politicamente e finanziariamente la campagna internazionale per le radicazione della mutilazione genitale femminile, in particolare il Ministro degli affari esteri Franco Frattini ha fatto di questa campagna una priorità del suo Dicastero e in questo quadro ha promosso a New York il 25 settembre 2009 un'intesa con i Ministri degli Esteri e degli ambasciatori dei paesi interessati per incardinare questa realtà in capo alla Nazioni Unite con la legge numero 7/2006 la legislazione italiana ha istituito il divieto di praticare le mutilazioni genitali femminili prevedendo contestualmente la promozione di numerose attività di contrasto di queste pratiche violente, il cui coordinamento è affidato al dipartimento per le Pari opportunità;

Presso il dipartimento è istituita una Commissione per la prevenzione e il contrasto delle pratiche di mutilazione genitali femminile e di recente sono stati stanziati 4.000.000 di euro da destinare a progetti di contrasto e campagne di sensibilizzazione sul territorio attraverso associazioni o operatori locali;

Il DPO inoltre ha promosso la campagna di informazione "Nessuno escluso" che si rivolge direttamente ai genitori immigrati puntando alla loro responsabilizzazione rispetto alla decisione di praticare la mutilazione genitale femminile sulle proprie figlie.

Da novembre 2009 inoltre è attivo il numero verde gratuito 800300558 del Ministero dell'Interno dedicato principalmente a raccogliere segnalazioni e notizie di reato realizzato sul territorio italiano, a fornire informazioni sulle strutture sanitarie e sulle organizzazioni di volontariato vicine e lontane alle comunità di immigrati provenienti dai paesi dove sono effettuate le pratiche di mutilazione genitale femminile, il servizio gestito dalla direzione centrale anticrimine del dipartimento della pubblica sicurezza è nato dalla collaborazione tra Ministero dell'Interno e Dipartimento per le Pari opportunità.

I dati di riferimento per quanto riguarda il nostro paese sono i seguenti:

-Numero degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia -fonte ISTAT fine 2009 - sono 4.235.059 considerando anche gli irregolari per i quali i dati sono parziali a questo numero ne deve essere aggiunto circa il 20%;

- Sul numero complessivo di stranieri regolarmente soggiornanti i provenienti dai paesi africani sono circa il 22% di cui 350.000 donne e 16,2% dai paesi asiatici;

- Sui dati generali di contesto è ragionevole assumere come possibile target di rischio le donne regolarmente presenti in Italia e provenienti dai 26 paesi africani in cui le mutilazioni genitali femminili costituiscono una pratica culturale diffusa.

- Le donne provenienti dai paesi africani definibili a tradizione escissoria sono circa 110.000;

- Le donne di età inferiore ai 17 anni potenziale vittime attuali e future del fenomeno sono circa 4.600.

Che, la situazione regionale vede nella Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia Romagna, nel Lazio, nel Piemonte e la Toscana le 6 Regioni che da sole raccolgono l'85% delle donne residenti in Italia e che provengono da paesi a tradizione escissoria;

Che, nel Comune di Ferrara si sono seguite le disposizioni della Regione Emilia Romagna che nel 2008 ha emanato la DGR 2194 assegnazione alle Aziende Sanitarie di finanziamenti gratuiti di prevenzione nella pratica di mutilazione genitale femminile i cui obiettivi salienti sono i seguenti:

-Garantire la formazione degli operatori sanitari pubblici e del privato sociale e del corpo docente delle scuole primarie e secondaria sul tema della mutilazione genitale femminili della loro prevenzione e della modalità di presa in carico delle donne e delle bambine portatrici di mutilazioni genitale femminile e delle loro famiglie.

-Realizzare interventi di informazione e sensibilizzazione che coinvolgano direttamente tutte le figure in contatto diretto o indiretto con le popolazioni migranti originarie dei paesi dove tale pratica è diffusa per

costruire un ambiente socio culturale che favorisca il cambiamento dei comportamenti volto all'abbandono definitivo della pratica;

-Realizzare ricerche anche con le comunità interessate ed in collaborazione con le Provincie per verificare l'identità del problema ed individuare azioni preventive ed assistenziali da mettere in atto per il suo superamento;

-Sperimentare interventi per le ragazze immigrate con particolare attenzione alla seconda generazione di lavoro sul corpo, sulla sua percezione sul tema della violenza anche tramite gli operatori di spazi giovani ed in collaborazione con gli Enti Locali, i centri interculturali e associazioni presenti.

In particolare con la DGR 2154 sono state attribuite risorse in base al numero dei possibili casi, Ferrara ne ha un numero basso,40 stimata sulla provenienza di etnia proveniente dai paesi che adottano la pratica della mutilazione genitale femminile, il finanziamento è di euro 18.000 è stato organizzato il piano di azione attualmente in corso la USL di Ferrara, l'ASL di Ferrara partecipa al tavolo di lavoro regionale, per azione di interesse regionale e localmente ha optato per un piano inter-distretturale che nella parte formativa propone azioni integrate con altre agenzie sociali del territorio, quali i Servizi sociali e le Aziende dei Servizi alla Persona di Ferrara e l'Istituzione per i servizi scolastici ed educativi del Comune di Ferrara.

L'adozione del piano è avvenuta con la determina n.1538 del 2 ottobre 2009 e con la contestuale assegnazione di un capitolo di Bilancio vincolato; il piano preposto è biennale sino al 2011 e si rivolge ai seguenti ambiti come è indicato dalla delibera n.2154:

- Formazione degli operatori sanitari e sociosanitari;

-Sensibilizzazione e informazione della comunità;

-Azione di sensibilizzazione della ragazze di seconda generazione attraverso l'azione degli spazi giovani e in coerenza al progetto sulle seconde generazioni approvato dal Comitato di Distretto Centro nord;

Il piano d'intervento 2009 ha visto numerose azioni svolte e realizzate e i piani di interventi 2010 –2011 ha già azioni attuate ed in fase progettuale avanzate.

RITENUTO,

Che, in un'ottica di un fattivo contrasto alle mutilazioni genitali femminili, di una diversa visione culturale, di tradizioni ancestrali che vogliono la donna succube e sottomessa ad un potere di genere che non teme di attentare alla sua salute fisica e psichica pur di mantenerla asservita;

Di un sempre maggior livello di integrazione che persegua la condivisione nell'ambito sociale di appartenenza diventasse otteropratica in modo che chi si oppone non viene emarginata ed isolata dalla sua realtà sociale, di opportunità dell'utilizzo di tutti gli ambiti dell'Amministrazione Pubblica di una affermazione culturale ed un aiuto sanitario.

VALUTATO,

Che, il Comune di Ferrara e le Aziende Sanitarie della Provincia di Ferrara stanno attualmente operando in sintonia e nello spirito della normativa che la Regione ha adottato al riguardo,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA,

A perseverare nel sostenere e a promuovere dando la massima diffusione ad informative e comunicazione all'attività strutturata e mirata dell'ASL qui dettagliatamente esplicitata;

In particolare, potenziare la rete istituzionale ed associazionistica per il monitoraggio il controllo e il contenimento del fenomeno;

Accentuare, la capacità di informazione ed orientamento verso i centri specializzati ci si riferisce dopo la emanazione delle linee guida del 2008 del Ministero a quelle idonee per assistenza al parto di donne infibulate che richiedono la re-infibulazione o casistiche esistenziali complesse per assistenza a mgf, a livello più completo.

Ricoprono queste caratteristiche la Ostetricia del S. Anna e la e Ostetricia dell'ospedale di Cento; attraverso la collaborazione tra ospedali, ginecologia e pediatria, consultori familiari e centri per immigrati al fine di informarli dell'esistenza di centri sanitari a cui si possono rivolgere in caso di necessità;

Rafforzare il coinvolgimento del personale delle strutture scolastiche nella formazione e nella segnalazione favorendo attraverso le scuole una maggiore consapevolezza, educazione sessuale e attività di monitoraggio in particolare con l'Istituzione Scuola del Comune di Ferrara avviare cicli formativi rivolti alle operatrici di scuola materna e primaria a carattere preventivo;

Accrescere, formazione ed informazione per il personale dei consultori con l'obiettivo di contribuire a promuovere la prevenzione il contrasto e la abdicazione della pratica delle mutilazioni genitali femminili attraverso la formazione e l'aggiornamento di operatori sanitari e socio sanitari;

Monitorare periodicamente i risultati raggiunti e fornire il report agli operatori coinvolti e al contesto sociale per mantenere l'informazione aggiornata e diffondere l'argomento con sempre maggior coinvolgimento;

Elaborare un depliant sintetico tradotto in diverse lingue da distribuire attraverso i medici di medicina generale, i pediatri, le associazioni di

cittadini stranieri, i punti informativi del CSI, il bollettino dell'ordine dei medici, etc.,

Consolidare la relazione con l'associazione di cittadini migranti nel territorio ferrarese per l'adozione di opzioni informative condivise. con la consapevolezza che un fenomeno culturale per essere affrontato efficacemente deve coinvolgere in prima persona chi ha competenze dirette delle diverse culture.

IMPEGNA INOLTRE IL SINDACO E LA GIUNTA,

A prodursi per intraprendere tutte le azioni e fare tutte le pressioni istituzionali possibili, nazionali e internazionali affinché la 65° Assemblea Generale della Nazioni Unite adotti una risoluzione per la messa al bando a livello globale delle mutilazioni genetiche femminili."

- 3) **MOZIONE PRESENTATA DAI CONS.RI RENDINE DEL GRUPPO FLI, CAVICCHI G. DEL GRUPPO LN, CAVALLARI DEL GRUPPO IAF E TAVOLAZZI DEL GRUPPO PPF, IN MERITO ALLA NECESSITA' DI EFFETTUARE UNA VERIFICA SULLA TRASPARENZA DI HERA E IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI. (P.G. n. 58260/2010)**

Cons. RENDINE

Grazie signor Presidente, abbiamo ritenuto opportuno presentare una mozione sulla necessità di effettuare verifiche di trasparenza perché spesso HERA risulta difficilmente raggiungibile dai cittadini e quando viene contattata a mezzo stampa, con lettere mielose tende normalmente, a giustamente sdrammatizzare e a dimostrare, a chiacchiere molte volte non sempre vere, come la grande multi utility sia portatrice del vero e il cittadino un poveretto che non conosce troppo le normative.

Il fatto è che mentre molti distributori, e vi ricordo anche il buon droghiere da cui va la signora Maria, ha una bilancia dove risulta esattamente il peso del prosciutto che compera da una parte e dalla parte del droghiere e dalla parte dell'acquirente, una cosa simile noi riteniamo che debba fare anche HERA e in che modo? Lo spiego. HERA quando presenta la bolletta, il costo dell'energia è relativamente complesso da valutare ma si fonda su alcuni parametri. Uno di questi parametri dipende da un fattore che io chiamo C, a sua volta mediato con una serie di elementi tra cui la pressione del gas alla distribuzione e il potere calorifico inferiore. Che cosa vuol dire? Vuol dire che il gas ha una certa bontà, ha una certa capacità di scaldare, a seconda della capacità di scaldare che ha il gas l'energia può costare di più o di meno.

Bene. La capacità di scaldare del gas però non viene misurata all'utenza ma viene misurata in punti standard. Che cosa vuol dire? Supponete che ci sia un tubo lungo 10 km e magari, magari ci sia una parte, una parte di condotta dove potrebbe entrare per esempio dell'aria o quanto meno entra dell'aria in condotta perché il condotto o il rilancio, una pompa di una pompa aspira aria e quindi abbiamo un potere calorifico al contatore che è molto inferiore a quello che viene erogato da HERA, ve ne accorgete perché la fiamma quando il metano ha un elevato grado di purezza e quindi il Pci è corretto e normalmente il metano ha un colore che ha delle, una fiamma azzurra, azzurra intensa; molte volte quando vedete dei riflessi gialli sulla fiamma e questo succede spesso nei vostri contatori vuol dire che c'è molta aria, quindi c'è un eccesso di aria rispetto al metano, è un metano povero.

Se il metano è povero, vuol dire che il potere calorifico inferiore di quel gas non è un granché, è un gas schifoso. Nonostante questo noi paghiamo HERA come se il gas che ci rifila sia tra i migliori. Il cittadino che ha dei dubbi dato che occorrono dei laboratori per fare queste misure del Pci, il cittadino non sempre ha la possibilità di entrare tecnicamente in questi aspetti per cui molte volte paga e tace e quando cerca di protestare HERA gli dice: "ma la cosa è complessa, se vieni qui da noi ti intortiamo, ti spieghiamo come Dio comanda la cosa e vedrai che ti convinciamo della bellezza e della correttezza della procedura che adottiamo". E' vero! La procedura che viene utilizzata da HERA sulla carta è eccezionale, ma c'è una verità vera e c'è una verità delle carte.

Allora noi come Consiglieri Comunali possiamo dire che HERA come verità delle carte è la migliore azienda che ci sia in Europa. Ma mi chiedo, come amministratori ci dobbiamo preoccupare della verità delle carte o forse sarebbe opportuno che ci preoccupassimo anche della verità vera? Il Comune di Ferrara potrebbe imporre a spot delle verifiche in modo da assicurare il cittadino al riguardo? E questo vale non solo per quelle che sono le condizioni di... che questo è un parametro che interviene nel fattore C, ma è altrettanto vero che è così per la pressione al contatore. E' altrettanto vero che lo stesso parametro è valutato come la misura di portata del contatore. Perché se un cittadino ha dei dubbi sul suo contatore, i dubbi sono del cittadino ed è il cittadino che deve pagare nel caso il contatore sia corretto, mentre se per caso il contatore non va bene a questo punto HERA si accolla i costi della verifica.

Beh, direi che la cosa non è troppo, troppo corretta perché se è vero che la guardia di finanza a spot fa delle verifiche sul contatore e il misuratore di portata del distributore x che è nella tal zona, mi chiedo ma perché non può fare nello stesso identico modo una verifica anche sul contatore del Consigliere Z che magari è particolarmente povero e fa anche fatica a mettere fuori 50 euro e potrebbe essere tranquillissimo, qualora questo controllo venisse fatto magari e imposto dalla guardia di finanza? Questo Comune ha o non ha l'autorità per chiedere ad enti terzi queste verifiche al fine di assicurare migliaia e migliaia di cittadini che onestamente pagano le bollette del gas e non hanno la forza per contrapporsi ad HERA? Sarebbe interessante capire come funzionano queste cose.

E ancora, i costi fissi. I costi fissi noi chi ha un consumo 0, chi ha un consumo 0 si trova a dover pagare circa 22 euro o 26 a bimestre adesso non mi ricordo, l'ordine di grandezza –diciamo- è 10 euro al mese un po' di più di 10 euro al mese, questo lo so bene perché io ho un immobile che aveva un contatore fino ad una settimana fa e per almeno una decina di anni ho avuto un consumo 0 che non ci facevo caso perché avevo il contatore HERA e pagavo regolarmente quell'importo. Però quanti

contatori ho comprato io pagando quell'importo senza ricevere..., certo qualcuno dirà: "sei fesso". Sì, può anche darsi che io sia fesso però almeno sono fesso conscio di esserlo, quanti di noi sono fessi senza avere la coscienza di esserlo? Non lo possiamo dire perché se uno non ha la coscienza ovviamente non lo sa! Però, però vi faccio analizzare come ENEL di costi fissi chieda molto meno.

Un contatore del gas costa un centinaio di euro, 150 euro, in un anno si paga, normalmente Telecom anticamente quando vi affittava, adesso si paga l'affitto della linea e basta, anticamente si pagava anche l'affitto dell'apparecchio telefonico, nel senso che l'utente telefonico pagava un canone di 3000 lire, 5000 lire al mese adesso non ricordo quanto fossero, perché Telecom gli noleggiava quell'apparecchio, poi grazie da alcune liberalizzazioni del mercato, c'è stata la possibilità che l'apparecchio potesse essere acquistato direttamente dall'utente e non veniva più pagato il noleggio. Beh, una multi utility non si capisce perché ad esempio non possa fare anche questo!

Ancora, se voi avete fatto caso al fattore C che adesso viene indicato in bolletta, sono un paio di bollette che mi sembra sia indicato nella prima pagina, il fattore C viene indicato con 6,7 cifre decimali fateci caso. Queste 6,7 cifre decimali impongono che lo strumento abbia delle precisioni del... 6 cifre corrispondono al milione, il che significa del milionesimo, una cifra voi la esprimete con 6 cifre significative se la misurate con strumenti che hanno precisione in un milionesimo. Bene, nel caso degli strumenti di utilizzati da HERA risulta che abbiano delle cifre che sono dell'ordine del centesimo come precisione per cui il fattore C dovrebbe essere rappresentato, questo da un punto di vista fisico come insegna la fisica delle misure, ma già a ragazzi del primo anno di ingegneria con al massimo 3 cifre significative e non su 6 come indica HERA. Perché se viene indicato con 6 cifre vuol dire che quella sesta cifra siete in grado di misurarla e l'errore è sulla settima o meglio l'incertezza è sulla sesta.

E anche in questo caso c'è sicuramente un qualcosa che non è corretto. Che cosa possiamo fare noi come Consiglio Comunale per ovviare a queste manchevolezze? Possiamo chiedere! Possiamo chiedere che la misure vengano fatte in contrapposizione anche qui ho alcune misure, quanto meno in contrapposizione con comitati di utenti, in contrapposizione con una figura che può nominare lo stesso Comune di Ferrara, in contrapposizione con qualcun altro, perché oggi queste misure non vengono fatte in contrapposizione. Oggi chiunque di voi si deve fidare cecamente di quello che dice HERA. E come diceva il buon Andreotti: "Fidarsi è bene e non fidarsi è ancor più bene".

Poi, per quanto attiene anche altri aspetti come ad esempio la TIA, TIA che noi la paghiamo per tutta una serie di questioni tra cui anche, anche

una quota del teleriscaldamento ma una quota del teleriscaldamento noi la forniamo a HERA con lo stesso pattume che conferiamo, perché chiaramente HERA bruciando questo pattume riesce a fornire a noi col teleriscaldamento il calore, nel senso che gli diamo la benzina, è vero che è una benzina povera e HERA utilizzando la nostra benzina ci scalda le case! Beh noi non è che possiamo pagare quella benzina a prezzo pieno se gli diamo il "petrolio grezzo" una quota sarebbe opportuno che venisse stornata dalla bolletta.

A questo punto noi chiediamo con la nostra mozione, che affinché il Sindaco e la Giunta si impegnino a fare in modo che vengano controllati gratuitamente a spot un centinaio di contatori all'anno, 100 contatori non rappresentano una cifra, sono poche migliaia di euro e io direi che poche migliaia di euro per rendere tranquilli i cittadini siano una cifra che forse possiamo sostenere, contemporaneamente per gli inquinati che sono emessi dall'inceneritore noi chiediamo anche qui che non si faccia troppo affidamento sugli autocontrolli che la stessa multi utility fa ma vengano, ma vengano tutto sommato coinvolte anche altre autorità, vedi ad esempio ARPA, vedi NOE, etc., per fare in modo che verifichino che ..

..... La ringrazio signor Presidente concluderò nel resto dell'intervento, grazie.

Sig. PRESIDENTE

Bene, grazie Consigliere Rendine. Ha chiesto la parola l'Assessore Zadro. Prego Assessore.

Ass. ZADRO

Sì, grazie. Grazie Presidente, Consiglieri. Allora io vorrei provare fare un po' di, una disamina dei punti che chiudono la mozione che ha presentato il Consigliere Rendine e quindi scorrerò punto per punto quello che c'è scritto poi alla fine della mozione.

Punto 1) sia verificato gratuitamente il corretto funzionamento di 100 contatori del gas ogni mese, c'è scritto sulla mozione non all'anno Consigliere.

Allora vorrei sottolineare che la problematica mi risulta che sia già regolamentata e comunque non ricordo contestazioni o richieste di ogni genere da parte di cittadini ferraresi. Ovvero a me non è mai arrivata una richiesta di questo genere da parte dei cittadini, vorrei ricordare anche che

ciò costituisce un costo e qualcuno si deve fare carico poi di coprirlo in questo caso dovrebbe essere HERA. Sottolineo che è il cittadino la persona alla quale compete la richiesta di verifica del corretto funzionamento del proprio contatore del gas e che le tariffe per la remunerazione dell'intervento sono stabilite dall'autorità. Nel caso in cui poi la verifica dia esito positivo ovvero sia appurata una perdita o un malfunzionamento il costo dell'intervento non viene addebitato al cliente bensì al gestore. E'così!

Punto 2) per gli inquinati dell'inceneritore non si faccia affidamento agli autocontrolli di HERA ma si verifichino le emissioni in continuo con istituzioni come ARPA e NOE.

Allora, la premessa intanto è che noi stiamo operando nel totale rispetto delle regole, delle norme e infatti le norme vigenti nonché le AIA dell'inceneritore prevedono il monitoraggio e l'autocertificazione da parte del soggetto gestore nel rispetto dei limiti di legge. HERA verifica in continuo le immissioni dell'inceneritore di Ferrara e i dati sono disponibili sul proprio sito internet e sullo stesso internet si possono trovare i valori medi dell'ultima mezz'ora, i valori medi giornalieri e l'archivio delle immissioni medie giornaliere delle linee 2 e 3 dal 2008 ad oggi. Le autorità di vigilanza, ARPA in questo caso, decidono autonomamente le verifiche da fare sulla validità di quanto dichiarato dal gestore, infatti vorrei informare che ARPA mi ha appena segnalato che ha condotto...

..... Che ha condotto un controllo sulle emissioni dell'inceneritore alla fine del 2010. Mentre altre informazioni che vorrei darvi e che vi vorrei dare e credo che sia doveroso e che HERA ha appena installato i propri analizzatori in questo caso però parliamo di immissioni dentro la centralina di SOF ubicata a Cassana. La centralina è stata acquistata e predisposta così come da indicazioni di ARPA ad entrambe le aziende e le stesse hanno siglato con ARPA una convenzione per cui la gestione della centralina e dei dati è esclusiva di ARPA. HERA partecipa anche all'imminente acquisto della centralina del polo industriale da collocare a Barco per il monitoraggio della qualità dell'aria.

Ricordo inoltre che su indicazione di alcuni Consiglieri durante il tavolo di lavoro della Commissione Ambiente è stato inserito nel Bilancio Ambientale del Comune un indicatore che riguarda i controlli di ARPA sulle aziende e questo stiamo già concordando con l'Agenzia d'ambito anche sull'inceneritore. Nel mese di settembre 2010 è entrato a regime il sistema di montaggio della qualità dell'aria nell'area circostante il termovalorizzatore così come previsto da L'Aja a cura del CNR di Roma. E' in fase di conclusione in Provincia la Conferenza dei Servizi sulla modellistica relativa alle immissioni dell'anno 2008-2010 come era stato detto nei Consigli congiunti a giugno 2010. Tengo a precisare che a partire dall'entrata in funzione dell'impianto i dati di emissione sono sempre prestati ampiamente sotto i limiti indicati da l'Aja e dalle norme.

Punto 3) si attuino tutti i provvedimenti affinché entro 18 mesi HERA estenda a tutta la città la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta.

Ovviamente, io adesso vi sto dando delle informazioni relative alla mozione originaria non agli altri emendamenti. Allora come saprete perché chi ha partecipato alle Commissioni congiunte è al corrente di questa cosa, l'ATO ha approvato nella propria assemblea il 16 dicembre 2010 il programma annuale servizio rifiuti urbani anno 2011 Provincia di Ferrara. In data 12 gennaio ATO e HERA hanno presentato alla Giunta Comunale un programma triennale -così ha voluto l'Amministrazione tra l'altro- di sviluppo di servizi di raccolta differenziata teso ad ottenere il rispetto dei limiti di legge fissati al 65% di raccolta differenziata nel 2012. Vorrei ricordare che le norme oggi non parlano tanto di raccolta differenziata quanto di almeno il 50% di materiale recuperato e si punta l'attenzione sulla qualità del materiale stesso.

In data 27 gennaio il piano operativo e finanziario è stato presentato nell'ambito delle Commissioni congiunte Ambiente e Controllo e consegnato a tutti i Consiglieri. Il piano presentato ha visto una lunga concertazione tra Amministrazione, Comune, HERA e ATO. In particolare il lavoro è nato con l'inizio dell'anno 2010 quando nell'ambito di più incontri con le Circostrizioni si è cercato di far emergere le criticità esistenti sui servizi ambientali e gli ambiti sui quali andare ad agire un potenziamento. Sempre nelle stesse sedi si è affrontato il tema della raccolta differenziata dei rifiuti. Credo per altro che sia la prima volta che venga fatta una programmazione pluriennale con un dettaglio preciso delle azioni che permetta di conoscere in anticipo ciò che avverrà: un crono programma, il numero dei cittadini coinvolti, le aree cittadine, la percentuale di materiale differenziato, etc., ciò permetterà di andare a modificare la dove le verifiche previste in itinere non evidenzino il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Allora, il piano prevede un tutoraggio porta a porta con consegna di materiale per la separazione dei rifiuti -vedi modello Pontelagoscuro- per circa 90 mila cittadini, vi ricordo che a Ferrara come in tutte il resto delle Regione siamo in regime di assimilazione dei rifiuti, abbiamo prodotto 719 chili di rifiuto nell'anno 2009 procapite e nel 2010 la produzione è aumentata del 5%. Pertanto il piano prevede di attivare azioni di miglioramento sia nei confronti dei rifiuti provenienti dalle civili abitazioni sia da quelli provenienti dalle attività produttive. La scelta adottata è stata quella della cosiddetta raccolta di prossimità, coniugando sia raccolte porta a porta, dentro le mura già esiste oggi la raccolta della carta porta a porta e nell'area medioevale di tutto il rifiuto prodotto, con il nuovo piano è previsto anche il porta a porta della plastica. Allora abbiamo detto la scelta adottata è quella della cosiddetta raccolta di prossimità con una parte porta a porta e una parte ancora vede sistemi stradali in funzione della merceologia dei rifiuti e della configurazione urbanistica del territorio.

Nel piano la frazione organica è prevista porta a porta dappertutto, esclusi i casi di compostaggio domestico. Dove invece la configurazione del territorio lo consenta verrà mantenuta la raccolta meccanizzata con isole ecologiche di base riparata e diradando i contenitori per il rifiuto indifferenziato, dotandoli con sistema a chiusura a chiave e potenziando invece quelli per la raccolta differenziata, si passerà -e questo è stato detto anche in Commissione- a tariffa puntuale del rifiuto indifferenziato. E' inoltre previsto un piano di riorganizzazione dei servizi fornite alle utenze non domestiche che già oggi scantivano molto sulla raccolta differenziata per altro. Si prevede che il complesso di tali iniziative possa portare al raggiungimento degli obiettivi di legge contemperando esigenze di efficienza e di efficacia e di economicità dei servizi qualità ambientale e confort per il cittadini.

Sempre in tema di rifiuti parte il terzo centro comunale di raccolta di Via Caretti abbiamo avuto tutte le autorizzazioni regionali, delibere, finanziamenti che si aggiungerà a quello di Via Ferraresi e Via Diana. Vi ricordo poi le altre politiche che abbiamo già messo in campo per al riduzione dei rifiuti alcuni esempi "last minute market" e "l'ancora utile" stiamo lavorando sul MOF e il Centro del Riuso, i protocolli per la raccolta differenziata con l'Università, con le onlus, per gli abiti usati, il protocollo con l'EGEV per la prevenzione abbandoni, il ritiro a domicilio del rame e dell'amianto, etc. E stiamo già predisponendo le campagne di comunicazione e di educazione per la sensibilizzazione contro gli abbandoni, per le informazioni sui servizi esistenti che probabilmente oggi sfuggono ai cittadini e per le spiegazioni del nuovo piano.

Punto 4) si provveda a rendere trasparente la tariffa del teleriscaldamento e si sconti in bolletta la quota energetica ceduta dall'inceneritore perché già pagata con la TIA.

La premessa è questa, come affermate voi in un passaggio della mozione, le tariffe del teleriscaldamento non sono tariffe amministrate e definite da specifiche authority. Se guardiamo alla trasparenza, alla forma, nella Carta dei sevizi di HERA vengono pubblicati in trasparenza i rapporti di fornitura del teleriscaldamento ai clienti finali. Sul sito web di HERA è presente oltre che il dettaglio del calcolo della tariffa anche la spiegazione di come si legge una bolletta del teleriscaldamento. Riguardo al prezzo di smaltimento al termovalorizzatore si informa che ai sensi della Legge Regionale 25/99 e successive modifiche, il *range* è stabilito dall'autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani. In sede locale le ATO possono solo concordare le tariffe entro tale *range*, attualmente il nostro costo si aggira intorno ai 100 euro a tonnellata, il prezzo concordato trova giustificazione nel documento: analisi prezzi medi impianti del 2009, quindi recente. In tale documento vengono espressamente computati sia i ricavi da vendita di energia elettrica o teleriscaldamento sia le sovvenzioni da CIP 6 o da certificati verdi.

E invece questo mi preme dirvi, che da parte nostra l'azione che è partita è quella di portare all'attenzione dell'Assessorato alle Attività economiche della Regione, che in questo periodo sta producendo il piano energetico per il prossimo triennio e al quale piano energetico stiamo anche collaborando, abbiamo sottolineato in questi tavoli la necessità di affrontare a tutto tondo il tema del teleriscaldamento proprio per andare incontro alle esigenze dei cittadini fruitori di tali servizio. Tutti concordiamo che vanno bene i benefici ambientali e la sicurezza ma altrettanto benefici devono venire ai cittadini anche in termini economici. Oggi non è così non solo a Ferrara ma in tutte la Regione e anche in altre Regioni dove il teleriscaldamento è attivo, parlando con i vertici regionali questa problematica è molto presente e intendono affrontarla anzi, hanno sottolineato che abbiamo fatto bene insomma, a portare all'attenzione questo aspetto. La Regione è ben consapevole della problematica che esiste su tutto il territorio, tra l'altro a Ferrara il teleriscaldamento ha tre fonti che lo alimentano: la geotermia, i rifiuti e il metano, nel resto della Regione solo rifiuti e metano e costa là quanto qua, quindi la problematica è seria e abbiamo già due incontri fissati uno per il 25 di febbraio scusate il 25 di febbraio e l'altro per il 1° di marzo.

Punto 5) si operi nelle sedi istituzionali affinché si riducano i membri del Consiglio di Amministrazione gli stipendi di manager dell'azienda e i profitti di HERA a vantaggio delle tariffe di acqua gas e rifiuti.

Per ciò che attiene ai membri del Consiglio di Amministrazione di HERA credo che al competenza ricada sull'assemblea dei soci, ricordo che HERA è una società contabile in Borsa e quindi risponde a procedure previste per le società quotate anche per i compensi dei propri manager. In data 22-12-2010 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri un Decreto Legislativo in materia di remunerazione che in applicazione anche di varie raccomandazioni della Commissione Europea fornisce indicazioni più specifiche in termini di informazioni da dare agli azionisti e al mercato; la Consob ha in elaborazione propri disposizione l'argomento in attesa dello stesso decreto. Io personalmente non legherei comunque la riduzione dei compensi con i vantaggi a favore dei cittadini, più consono invece mi pare richiedere e concordare investimenti per i territori. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore. Chi chiede la parola per intervento? Consigliere Levato prego, così presenta anche gli emendamenti prego.

Cons. LEVATO

Io presento gli emendamenti ed altri le considerazioni fatte dall'Assessore su cui, su alcune delle quali non sono completamente d'accordo visto che ho partecipato alla Commissione, per cui...

.... Allora, ho partecipato alla Commissioni e relativamente al modello Pontelagoscuro e altre cose, effettivamente ho qualche piccolo dubbio sulla possibilità che quel tipo di modello possa realmente portare a un incremento della raccolta differenziata, ed è completamente diverso da quello che viene presentato nella mozione. Allora, la mozione è stata presentata in data 22 giugno, il collega Rendine era allora componente del PDL per cui noi non possiamo che come PDL considerarla accettabile con delle piccole modifiche e precisamente nel "considerato", la dove si scrive, nel secondo comma, ultima frase "forse proprio per la sua avidità HERA desidera ricalcolare i consumi" noi pensiamo che probabilmente HERA lo faccia non tanto perché è avida, perché gli è consentito dalla legge, per cui proponiamo la soppressione di questo periodo.

Per quanto riguarda sempre nel andiamo nel "considerato inoltre" al quarto comma è scritto: "che il Comune non esercita alcuna funzione di controllo nei confronti di HERA a tutele dei diritti degli interessati, dei cittadini" noi vorremmo che fosse scritto anziché non esercita alcuna funzione di controllo anche,: "dovrebbe esercitare forme di controllo". Negli impegni che si..o nella richiesta di attivazione da parte del Consiglio Comunale al Sindaco noi si propone di inserire nell'elenco degli "impegni" dopo il terzo comma, dopo il terzo comma quindi dopo: "si applichino tutti i provvedimenti affinché entro 18 mesi HERA estenda a tutta la città la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta" un ulteriore impegno: "siano sperimentate da parte di HERA anche a Ferrara forme innovative della raccolta dei rifiuti al fine di permettere ai cittadini di pagare solamente per i rifiuti che producono". Questo lo vorremmo come impegno perché la famosa signora di cui parla il Consigliere Rendine che è diventata mia paziente mi chiede anche di, caro Consigliere dov'è andato a finire Rendine, è uscito? Mi ha chiesto, mi ha chiesto se è possibile che la filosofia cambi e andiamo a pagare realmente quello che consumiamo e non..., quindi può essere questo l'inizio di un nuovo modo di pagare la famosa TIA di cui discuteremo più avanti.

Ultimo punto per quanto riguarda il "si operi nelle sedi istituzionali affinché si riducano i membri del Consiglio di Amministrazione gli stipendi dei manager dell'azienda" dopo "dell'azienda" noi chiederemo di scrivere "laddove è possibile e resi trasparenti" perché? Perché ci piacerebbe conoscerli, li avevamo chiesti in Commissione c'era stato detto che probabilmente sono sul sito non mi so muovere nel sito di HERA e forse non li ho trovati. Chiederò, chiederò a Balestra al famoso Enrico di guidarmi perché mi piacerebbe conoscere e siano resi veramente

trasparenti,. Allora nella conoscenza di questi la possibilità di chiedere la diffusione quindi la frase è: "dell'azienda, laddove è possibile e resi trasparenti". Grazie Presidente e sono stato negli 8 minuti.....

Sig. PRESIDENTE

Assolutamente sì. Grazie Consigliere Levato. Chi chiede ancora la parola? Consigliere Portaluppi prego.

Cons. PORTALUPPI

Grazie signor Presidente. È imbarazzante, intervenire su questa mozione che è zeppa di errori proprio conoscitivi, insomma, cioè si citano a sproposito leggi, si da prova di non conoscere come si determinano le tariffe della TIA, io ringrazio l'Assessore che almeno ha fatto una disamine punto per punto, del "deliberato", cioè degli impegni dimostrando per esempio come non si abbia nessuna cognizione da chi scrive questa mozione su come venga calcolata la tariffa del teleriscaldamento, se si dice che si deve scontare dalla bolletta la quota energetica cosa che già viene fatta e sta appunto nel metodo di calcolo della tariffa del teleriscaldamento.

Ma, purtroppo non è solo questo, sono tanti altri i punti, se cominciamo dall'inizio, si aggiunge per esempio, si cita un articolo di una legge, la 138, lo 04, articolo 4, e si aggiunge: "palutoriamente all'utenza", che non ci sta, non c'è scritto nell'articolo, viene aggiunto d'ufficio dagli estensori di questa, di questo ordine del girono e naturalmente questo stravolgendo la verità insomma. Di fatto, l'articolo citato regola i rapporti tra distributore e venditore, infatti i punti di consegna fisica sono i Reni, cioè i punti di riconsegna, dalla rete di trasporto che è gestita da SNAM rete gas, al distributore locale, ora i Reni sono cabine di primo stadio che hanno sistemi impiantistici di misura che sono concordati con SNAM rete gas, sono soggetti a verifica del corretto funzionamento del sistema di misura in contraddittorio tra distributore e trasportatore come previsto da normativa apposita. Quindi, questa relazione tra distributore e trasportatore non coinvolge in alcun modo il cliente finale come si vorrebbe far credere nel primo punto del "premessso".

Il fattore C, beh ormai sappiamo tutto cosa vuol dire. Sostanzialmente serve a rendere, a far sì che il medesimo condotto di energia consegnato ad Aosta corrisponda con quello consegnato a Reggio Calabria, cioè si normalizza sostanzialmente le pressioni atmosferiche, temperatura a 15°

centigradi di volume del gas. E anche qui, i coefficienti C di località sono applicati da HERA, ma sono prima stati comunicati e soprattutto approvati dall'autorità dell'energia sono disponibili sul sito di HERA, quindi verificabili da tutti. HERA però installa dei misuratori che sono certificati, sono prodotti da fornitori specializzati, che rispettano caratteristiche stabilite anche queste dalla norma, per cui veramente diventa risibile tutto il discorso che viene fatto per cercare -così- di arrampicarsi sugli specchi, su un 1% che potrebbe essere la differenza tra quello che viene fatturato e quello che viene effettivamente consumato quando per esempio, il potere calorifero che da solo può valere a seconda del contratto di fornitura fino al 5% semplicemente variando le concentrazioni di idrocarburi che sono consegnate dal fornitore al distributore.

Quindi, veramente, anche questo tipo di argomentazione non va certo nell'interesse dei cittadini ma è semplicemente una -così- affermazione del tutto demagogica. Teniamo presente questo per quello che riguarda poi invece, i confronti dell'utenza, HERA avrebbe un comportamento che merita di essere analizzato attentamente da parte dell'Amministrazione Pubblica infatti, come tutti i cittadini e clienti possono fare, sulle bollette loro recapitate nel mese di marzo c'è una voce: sintesi consumi fatturati. Dove si comunica il ricalcolo a partire dal 2008 e poi si contesta nel proseguo della delibera il fatto appunto, che ci sarebbero costi fissi anche quando non c'è nessun consumo. E si tende a portare questo fatto come una dimostrazione dell'inefficienza di HERA.

Beh, si da il caso che la tariffa distribuzione di misure sia una componente della bolletta, anche questa è stabilita dall'autorità dell'energia, è una tariffa obbligatoria che è volta a coprire gli oneri relativi sia al servizio di distribuzione che di misura, e la tariffa di distribuzione che rappresenta mediamente circa il 15% delle bollette del gas è presente anche in assenza di consumi di gas, ed è ripartita proprio perché è ripartite una quota fissa e una quota variabile. La quota fissa, viene definita per ciascun ambito tariffario cioè l'area geografica dove vengono applicate le tariffe distribuzione di misura, e gli ambiti tariffari su tutto il territorio nazionale che sono 6, sono anche questi chiaramente previsti e stabiliti dalla normativa e dall'autorità del Garante, all'interno di ciascun ambito, Ferrara rientra nell'ambito Nord-Est, ciascun operatore di distribuzione applica le stesse tariffe deliberate dall'autorità e tutte le società di vendita asservite, che si chiamino HERA o che si chiamino ENEL o che si chiamino Edison indipendente dalla loro abilità o dalla loro efficienza quando si vorrebbe far credere.

Ora, io mi chiedo, se, salto la parte che riguarda l'inceneritore e la componente dell'aria, credo che l'Assessore abbia già ben illustrato appunto, che cosa intende fare questa Amministrazione, nell'intento davvero di salvaguardare quelli che sono gli interessi dei cittadini e non

fare delle *butade* che sono assolutamente non sostanziati dei fatti, e faccio una domanda che, che viene spontanea insomma. Se davvero il Consigliere Rendine, ritiene che ci siano dei problemi nel gas che viene fornito all'utente finale, io credo che si possa applicare lo stesso principio che si applica per esempio se ci sono dubbi che un distributore di benzina abbia in qualche sparato i suoi misuratori, va bene? O che, che so, come faceva lui l'esempio del telefono, gli scatti non vengano contati in maniera corretta. Non sarà certo il Comune che dovrà attivarsi, una volta che sia stabilito che tutte le normative che guarda caso non è che siamo nel far west e che non c'è nessun tipo di regolamentazione di queste cose, ma che tutte le normative vigenti sono state rispettate cosa che puntualmente è fatta nel nostro territorio e nella nostra città, e nella nostra nazione nel suo insieme ecco, una volta fatto questo, eventualmente saranno le autorità di polizia preposte, la finanza, i carabinieri o quant'altri che dovranno andare a vedere se ci sono appunto dei doli, se ci sono cose che non vanno eseguibili quindi per altre vie, appunto quella giudiziaria non certo quella amministrativa.

Concludo allora dicendo che, come considerazione di tipo politico, insomma il tono generale di questo documento che come dico è pieno di assolute inesattezze che si discosta in parecchi punti dalla realtà, dalla normativa, è un tono che secondo me è abbastanza indicativo di quello che è una posizione preconcepita, direi quasi ideologica insomma nei confronti dei servizi che questo Comune garantisce ai propri cittadini. Io non credo che si possa difendere gli interessi dei cittadini con questo tipo di atteggiamento, faccio un esempio -così- che viene preso, che ho preso da un libro che mi è capitato di leggere in questo periodo, il libro di Claudio Lampadi e di Emilia Molinari, in questo libro HERA a differenza di come viene descritta in questo documento che qui oggi discutiamo, dice che: *"HERA è l'esempio migliore dell'affidamento al mercato finanziario dei servizi pubblici locali da parte dei Comuni, con tutte le sue contraddizioni"* e si dice che le contraddizioni, sarebbero appunto nel fatto di capire che cosa paghiamo con le tariffe che diamo a HERA. Paghiamo i profitti di HERA o gli investimenti che ci servono? Questo è il punto nodale.

Allora, una volta che noi concordiamo queste tariffe e controlliamo bene che queste tariffe corrispondono effettivamente alla qualità dei servizi erogati, e uno per esempio dei parametri che possiamo andare a vedere per quello che riguarda, faccio l'esempio delle reti idriche perché sono facilmente controllabili attraverso un report che tutti gli anni il Coviri il Comitato di vigilanza sulle reti idriche pubblica, io ho i dati del 2009, che credo siano gli ultimi usciti, HERA ha un tasso di realizzazione degli investimenti realizzati, cioè la percentuale di quelli previsti rispetto, di quelli effettivamente realizzati rispetto a quelli previsti dai piani di ambito che è del 93,91%.

Tanto per avere un'idea di riferimento, il CADF -come sapete opera qui di fianco a noi- ha il 63,52 scusate se questo 30% in meno a voi forse non dice niente a me dice che evidentemente HERA sulle tariffe che applica ai cittadini effettivamente poi applica gli investimenti che sono previsti deve applicare. In definitiva, l'ordine del giorno che stiamo discutendo, secondo me prova alcuni Consiglieri dell'opposizione introitati nella minoranza non sono più tenuti a pensare con la propria testa, preferendo essi negare il confronto di merito, una contrapposizione stupidamente elettorale, e da veri bolliti preferiscano stilare documenti demagogici

Sig. PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Consigliere Rendine per fatto personale. Ha 5 minuti.

Cons. RENDINE

Intanto ringrazio il Consigliere Portaluppi per il suo intervento perché, io avevo proprio bisogno di prendere delle lezioni di termodinamica da un medico che non sa neanche come si pronuncia e che cos'è il Pci al punto che parla di potere calorifero quando invece la dizione corretta è: potere calorifico. E quindi, già da questo si capisce da che pulpito vengono le critiche. Da un certo. Certo noi sbagliamo conoscendo e possiamo parlare a mano libera, senza leggere i libricini del padrone di turno, perché noi, là dov'era il padrone di turno siamo venuti via, perché noi la cultura ce l'abbiamo, c'è l'abbiamo abbastanza... va beh, ogni tanto, ogni tanto mi lascio andare. Chiedo scusa. No, mi sono sbagliato abbia pazienza. Vado, vado avanti. Son questioni personali.

.... Quando, quando vengono sparate delle cose a casa, basti dire che il Consigliere di maggioranza che ha parlato ha detto: "ma sì, poi, perché, i costi fissi sono del 15% dei costi totali". Ma, chiedo scusa, adesso io non sono un esperto di statistica, ma quando i costi fissi coincidono esattamente con i costi totali e questo è il caso evidente che io avevo citato il caso di uno che ha un costo di consumo 0, vuol dire che i costi fissi sono il 100% dei costi totali. Perché altri costi non ci sono e allora, che cosa mi viene a dire il 15%? noi non siamo degli... io non l'ho interrotta! Sia educato! Sia educato!

..... Io, non ho, non ho interrotto il Consigliere Portaluppi, lei sa che le regole io le rispetto, vorrei che Portaluppi le usasse.

Sig. PRESIDENTE

Sì, ma non possiamo andare a rimbalzare le questioni personali! Lei, legittimamente ha chiesto la parola per fatto personale, quindi utilizzi il tono dovuto. Ecco, senza dovere eventualmente ricreare un altro caso. prego Consigliere. E chiedo per cortesia ai Consiglieri che tutti quanti, di stare in silenzio e far parlare il Consigliere Rendine.

Cons. RENDINE

Grazie signor Presidente, e proseguo, che venga detto: come tutte le normative sono rispettate, beh, io credo che una banalità più grande, che sfoci in un ovvio più ovvio non possa essere affermata. Perché è evidente, l'abbiamo detto anche noi che sulla carta non c'è niente di più corretto di quello che compare! Noi abbiamo fatto anche degli esempi pratici, di dove invece può essere insuflata dell'aria all'interno del.., e allora che cosa fa? Il singolo cittadino fa l'esposto alla guardia di finanza perché ha timore di...? È questo che suggerisce il Consigliere Portaluppi? Il singolo cittadino si mette contro un colosso come HERA? È questo che propone? Perché, se è questo che propone, non ci trova d'accordo.

Noi, in maniera molto serafica, molto tranquilla diciamo: se c'è una possibilità che ci sia un'autorità superiore -vedi ad esempio il Comune- che in qualche modo riesca a gestire questo, dando sicurezza col massimo di serenità a tutti i consumatori ben venga! Se poi dopo, questa possibilità non c'è, col massimo di tranquillità si può dire che non esiste. Non siamo persone che sollevano barricate su questo caro Consigliere! Noi siamo persone che tendono ad avere stile se ci troviamo delle persone con stile dall'altra parte, ma siamo persone che se ci viene data una sberla, la rendiamo con gli interessi! Ecco, quello che noi vorremmo dire. Noi, tranquillamente stiamo cercando il dialogo, se questo viene bene. L'ultimo aspetto che, anzi no, questo lo dirò nel corso dell'intervento relativamente alle persone del Consiglio di Amministrazione. Grazie signor Presidente di avermi permesso di replicare.

..... Va beh. Allora, posso... Consigliere Portaluppi se è così gentile, sfrutto l'ultimo minuto che ho e dopo lei si può scatenare come desidera. Lo so, ma lei fa parte di una famiglia che a me è avversa e quindi è naturale. E tornando, tornando alle persone del Consiglio di Amministrazione è vero che dipende, dipende dall'assemblea dei soci, ma noi come socio, possiamo proporre agli altri soci di fare un'operazione di questo tipo perché, io credo che sia vergognoso che una multinazionale come FIAT abbia 9 persone in Consiglio di Amministrazione, e un'aziendina che ha un bilancio che è infinitamente minore di quello di FIAT e che sia

prevalentemente o al massimo a livello nazionale debba avere 15 persone in Consiglio di Amministrazione.

Allora, che poi dopo questo risparmio di fondi venga usato per i cittadini o per il territorio che io credo che alla fine sia la stessa cosa Assessore, al di là del fatto che io ho detto l'utenza lei al territorio, va beh, questo.. va beh, ne discuteremo ma è sicuramente un costo non pagante. Perché, se aziende molto più grandi riescono a fare con dei Consigli di Amministrazione estremamente striminziti, se noi dovessimo fare...

..... Un parallelo, sarebbero sufficienti 3 persone forse, nel Consiglio di Amministrazione di HERA. Grazie signor Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Rendine. Chiedo scusa al Consigliere Tavolazzi, ma per chiudere la questione per fatto personale, il Consigliere Portaluppi ha la possibilità di, e qui si chiude veramente, non è che possiamo fare a rimbalzo, ha 5 minuti eventualmente No, lei, non è che possiamo... Allora, il fatto personale l'abbiamo affrontato subito, dobbiamo anche chiuderlo non possiamo mandarlo alle calende greche. Per cui, eventualmente se lei vuole intervenire, può intervenire. Ha 5 minuti Consigliere Portaluppi.

Cons. PORTALUPPI

Io vorrei solo rilevare che il ... l'ultimo pezzo dove io ho detto che i Consiglieri introttati nella minoranza non sono tenuti, sembra non più tenuti a pensare con la propria testa preferendo essi magari confronto di merito in una contrapposizione stupidamente letterale e da veri bolliti preferiscono stilare documenti privi di credibilità come quello di oggi, è preso pari pari, da un documento, che è pubblicato su Cronaca Comune a mo' di auguri di Natale, 21 dicembre 2010 dove questo tipo di indirizzo è ai Consiglieri della maggioranza. Quindi al sottoscritto e quanti altri siedono sui banchi della maggioranza.

Allora, a me sembra strano che ci si indigni per questo tipo di ... eh, no! L'ha scritto uno dei Consiglieri che firmano questa stessa mozione. Allora, quando noi argomentiamo le nostre posizioni sui documenti, e diciamo quello che pensiamo e in cambio il giorno dopo leggiamo indirizzato a noi questo tipo di giudizio, come se noi avessimo bocciato le cose senza argomentare e senza venire a discussione democratica, nessuno si indigna.

Anzi, viene pubblicato sull'organo ufficiale del Comune come se questa cosa fosse normalissima. Ora, se qualcuno oggi qui, intende offendersi di questa cosa lo può naturalmente fare, però sappia che è abbastanza ipocrita ed è abbastanza poco credibile che si facciano le indignazioni a senso unico solo quando le cose vengono ricevute sulla propria pelle e poi se qualche collega riceve lo stesso tipo di trattamento, far finta che non è successo niente. Non ho altro da aggiungere.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Portaluppi. Ha la parola il Consigliere Tavalazzi. Prego.

Cons. TAVOLAZZI

Grazie Presidente. Dunque, evitando di affrontare i non argomenti che ho sentito da parte di un Consigliere di maggioranza, che rivelano il vuoto quasi assoluto di conoscenza, -diciamo- della materia sul piano tecnico che stiamo esaminando, vorrei affrontare le considerazioni che faceva l'Assessore prima con il suo ordine, che ha utilizzato per dare le risposte e per chiedere anche informazioni oltre che a contestare alcune affermazioni che ha fatto.

Dunque, il primo punto riguarda gli inquinanti dell'inceneritore. Io vado a memoria, ma abbiamo fatto più di una Commissione al riguardo, e se non ricordo male l'ultima Commissione Consigliere, alla presenza del CNR, dei tecnici del CNR, di HERA, della Provincia e di tutti i componenti della Commissione, Consiglieri Comunali, ciò che era emerso con chiarezza è che non c'era affatto alcun raffronto sullo stato di salute dell'aria -diciamo- reale, consuntivo, comparato con le previsioni de L'Aja. Noi sappiamo che L'Aja 2008 aveva imposto un termine perché ciò accadesse, cioè un termine perché venissero fatti confronti effettivi della qualità dell'aria quindi delle immissioni in atmosfera dell'inceneritore e che questi dati consuntivi venissero comparati con quelli autorizzati. Come lei sa, l'autorizzazione prevedeva un modello che simulava le ricadute nell'aria delle emissioni ipotizzate a tavolino.

Ora abbiamo capito, e lei lo ha affermato ed è vero, che le emissioni sono notevolmente più basse di quelle attese, ciò che non è stato dimostrato ancora, è che le immissioni, siano più basse di quelle ipotizzate. Quindi, quando lei dice che su questo terreno siamo a posto, dice una cosa che non corrisponde al vero, no, non siamo a posto, né sul piano

procedurale perché siamo in grave ritardo, ricordo che sono passati quasi 3 anni dall'autorizzazione di questo impianto, molto grande, molto invasivo e molto inquinante, benché le emissioni siano più basse di quelle previste, e ancora la cittadinanza, la popolazione, né la Giunta di questo Comune, tanto meno il Consiglio che è sempre l'ultima ruota del carro sono a conoscenza dei risultati effettivi. Lei, ha detto che ci sono ancora delle Conferenze di Servizio in atto per stabilire se siamo in condizione di avere dei numeri.

Quindi, su questo punto ed è esattamente il punto secondo -diciamo- della nostra risoluzione, si chiede che gli inquinanti dell'inceneritore non siano solo lasciati all'affidamento degli autocontrolli di HERA come oggi prevalentemente accade ma, vi siano sempre o quando lo ritengono opportuno, anche i controlli dell'ARPA e anche del Nucleo Operativo dei Carabinieri, perché oggi, ed è stato detto anche nella Commissione Consigliare, più volte, oggi i controlli esterni sulle emissioni dell'inceneritore sono quasi nulli. Ridottissimi e quasi nulli.

Sul secondo punto, quando si parla di raccolta differenziata porta a porta lei dice: che il piano triennale di HERA, chiarisce tutto. Mi dispiace contraddirla nuovamente Assessore ma il piano triennale di HERA non chiarisce nulla sulla raccolta, sulla raccolta differenziata porta a porta. Perché? Almeno la documentazione che abbiamo noi in mano, quella che è stata distribuita nella Commissione. Io vedo una tabella di tempi, vedo quello che lei chiama crono programma, -diciamo- che assomiglia molto ad un crono programma e quello che si capisce, è che nelle varie fasi in cui è suddiviso il programma quindi: livello 1, livello 2 e livello 3 sono territoriali, le azioni...noi abbiamo una raccolta differenziata di organico che avviene a mezzo bidone nel centro storico è il primo livello b, a mezzo bidone non porta a porta; nel resto urbano livello secondo avviene a mezzo bidone, in centri abitati e nuclei del forese con il composter.

Quindi, io non vedo una raccolta differenziata dell'umido estesa a tutto il centro storico come lei ha testè affermato. Tant'è che su mia richiesta in Commissione, quando ho chiesto se i cassonetti stradali saranno sostituiti perché il sistema porta a porta richiede un'eliminazione quasi totale, mi è stato detto che invece si punterà a far sì che il differenziato avvenga dentro al cassonetto consentendo la misurazione dell'indifferenziato per poi arrivare se si è in grado ad una tariffa puntuale. Anche sul tema della tariffa puntuale lei ha detto che HERA ha preso degli impegni ma io non li ho sentiti in Commissione, qui non sono scritti.

Ho fatto io la domanda in Commissione: che cosa intenda fare l'ATO e l'azienda in materia di tariffa puntuale? La risposta, è stata estremamente vaga. Nel senso che stiamo studiando, stiamo cercando di capire come. Non ci sono stati impegni temporali e nemmeno i meccanismi sono stati

chiariti perché, si è parlato di modifica di cassoni, cassonetti in alternativa, si è parlato anche di possibilità di far partire un vero porta a porta e quindi con una -diciamo- misurazione dell'indifferenziato famiglia per famiglia, all'atto della presa in carico del rifiuto. Quindi, siamo lontanissimi dal tema impegno, dal tema piano programma, dal tema date. Siamo in un magma di incertezze dal quale non riesce a dedurre esattamente quale sia il piano delle azioni specifiche e gli impegni veri della società nei confronti dell'ATO e quindi del Comune e quindi dei cittadini.

Quando parliamo di tariffe trasparenti del teleriscaldamento, noi sappiamo bene che la tariffa non è sottoposta ad un controllo di authority

... Sì, abbiamo chiesto più volte, anche in un Consiglio straordinario a mezzo di una risoluzione presentata e messa ai voti in quest'aula, noi abbiamo chiesto i conteggi dettagliati della tariffa di teleriscaldamento. Perché quanto afferma lei, e cioè che si tiene conto del calore che proviene dalla combustione dei rifiuti e speriamo che questo accada davvero, oppure si tiene conto degli indennizzi o -diciamo- degli incentivi che arrivano dallo Stato attraverso i Cip 6 e i certificati verdi, non è stato possibile né alla Commissione, né a questo Consiglio né ad alcuno dei Consiglieri tanto meno ai cittadini di poter controllare questi conteggi.

Dirò di più, che sono apparsi numerosi articoli sulla stampa in merito al teleriscaldamento, ai quali

.... Chiudo immediatamente. Ci sono lettere di cittadini che chiedono conto dei conteggi che riguardano il teleriscaldamento, e sono stati portati dei dati molto precisi sul giornale, in più giornali, non ci sono state risposte -ho chiuso Presidente- in merito a un 25.000 euro di aumento nel 2008 della tariffa del riscaldamento di un solo condominio corrispondente ad un maggior consumo di 238000 kilowattora, a cui, sulla quale materia i cittadini chiedevano risposte e non sono giunte. Quindi, opacità totale anche sul teleriscaldamento. Grazie, chiedo scusa per il tempo preso.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Cons. CAVALLARI

Grazie Presidente, chiedo scusa ma non partiva il pulsante quindi, è stato solo un fattore tecnico, come capitano qui dentro, ogni tanto. Quindi,

al di là di quello che dice, e non entro nelle polemiche con il Consigliere Portaluppi perché sarebbe tempo perso, è come se io mi dovessi mettere a discutere con lui di medicina, non mi permetterei neanche di pensarlo. Però, a parte questo aspetto, volevo solo ricordargli che noi sbagliamo con la nostra testa, io sbaglio con le mie conoscenze e la mia ignoranza, e non mi deve fare, non mi devo far fare i compiti da nessuno, leggere le risoluzioni scritte da qualcun altro. Non ho la sua cultura di andare a leggere i libricini, tant'è che poi il riferimento che ha fatto sull'acqua per il Catf non c'entra niente né per il gas né con il teleriscaldamento, né con niente.

Voglio riprendere il discorso di Tavolazzi che così mi associa e integro quello che aveva detto prima e sul quale mi associa. Volevo dirle Assessore, che questo mi fa piacere lei abbia risposto in anteprima perché così ha visto che questo tipo di ri., di questa mozione, se non altro ha stimolato delle risposte che andavano nell'interesse dei cittadini cheché ne dica Portaluppi perché? Quindi non sono strumentali a livello politico. lascia stare. Rispondi... stai tranquillo Sasso! Dopo... stai tranquillo! Volevo dirle questo, non conosciamo, non si conosce mentre ad una pompa di benzina uno può andar con una tanica da 10 litri se ha dei dubbi che il suo fornitore sia poco onesto e quindi denunciarlo alla guardia di finanza purtroppo non può farlo con gli strumenti che sono a disposizione, il controllo della pressione del gas nei contatori e non può farlo neanche per la qualità del gas che viene immesso in rete.

Quindi, di conseguenza, ecco il motivo per cui si chiede che vengano fatti questi controlli. E le posso garantire che tutte le volte che fanno un controllo su certi tipi di insediamento saltano fuori delle belle sorprese. Ad esempio i 180 mm che dovrebbero essere al contatore minimi, non ci sono mai in certe zone della città. Però il cittadino non è in grado di valutarlo da solo questo tipo di pressione dalla tubazione all'uscita dal contatore quindi, ecco perché abbiamo chiesto che vengano fatte queste verifiche perché, ci sono questi tipi di problemi, sul teleriscaldamento in particolare, nessuno, neanche il Consigliere Portaluppi conosce le temperature di uscita negli scambiatori.

.... Benissimo. Quindi non si conosce la temperatura in uscita allo scambiatore e questo qui invece dovrebbe essere mantenuta e garantita perché quello che è successo prima, che diceva Tavolazzi, in certi condomini capita in altri condomini, per il semplice motivo che la temperatura non riesce a gestire il riscaldamento nelle ore pattuite dal condominio o dove è utilizzata. Ecco perché si utilizzano anche, caro Assessore per la stessa ammissione del Direttore dell'azienda non faccio nomi ma avete capito chi è, che una parte della differenziata che veniva raccolta veniva utilizzata nell'inceneritore per garantire assieme al metano e assieme al pattume e assieme alla geotermia perché la geotermia non

era più in grado e da molti anni, c'era ancora Assessore, un Consi..., un sottosegretario regionale adesso, non faccio nomi ma era per capire, che al quale chiesi qual'era la temperatura dell'acqua e non mi seppero rispondere. Ed è il motivo per cui oltre alla geotermia non bruciamo del metano ma bruciamo del pattume.

E quindi, di conseguenza, quello che abbiamo scritto l'abbiamo scritto perché dobbiamo capire dove e quante volte deve pagare il cittadino per avere un servizio che ottenevamo, controlliamo un servizio che ci fornisce HERA da questo punto di vista, può darsi che abbiamo ragione e che le nostre siano tutte fisime, non c'è nessuna motivazione di carattere né speculativo né di carattere politico è solo una questione di conoscenza. E siccome le nostre conoscenze sono in certi casi diverse da quelle di altri Consiglieri, volevamo appunto verificare se i cittadini di Ferrara erano nelle condizioni di pagare un servizio per quello che è e no per quello che dovrebbe essere. Per quello che riguarda quindi, questi tipi di controllo direi che non ci sono così drammatizzazioni da fare e abbiamo chiesto questi tipi di controllo non perché, solo per il semplice motivo che non siamo in grado di controllarli direttamente con le strumentazioni che abbiamo a disposizione.

Il fatto di monitorare invece nel secondo punto, in continuo è una scelta che ho inserito perché l'abbiamo chiesto da tanto tempo, non solo per l'inceneritore ma anche per la Turbogas, che funziona da un anno e mezzo ormai ma nessuno ancora ci ha dato risposte di nessun tipo né su quello che riguarda la qualità dell'aria né per quello che riguarda le emissioni, niente. Non conosciamo niente. Con la scusa che siamo ancora in fase di collaudo, però anche nelle fasi di collaudo le centrali inquinano e non sappiamo quanto, come e perché. E che incidenza abbiano quindi sulla salute dei cittadini di Ferrara. Probabilmente, è auspicabile che se avessero messo su quei tipi di filtri che abbiamo auspicato già nella legislatura precedente, li avessero montati, probabilmente avremmo con un monitoraggio continuo la possibilità di capire se è vero che quel tipo di impianto, produce meno inquinanti di quelli che avrebbero dovuto essere spenti e che ancora sono in attività. Parlo, di CT1, CT2, CTR e Lovgas tanto per intenderci.

Quindi, di conseguenza, volevo solo cercare di capire cosa dobbiamo aspettarci da questo punto di vita e se eventualmente le promesse fatte a suo tempo, qualcuno abbia avuto la possibilità di verificare che sono state mantenute. Abbiamo solo chiesto questo, chiediamo solo questo. Non chiediamo niente di particolare, vogliamo solo essere aggiornati su quelli che sono questi tipi di, di dati che ci mancano perché nessuno ce li ha mai dati ed è passato molto tempo.

Per quello che riguarda il punto tre, il punto quattro, la trasparenza sulla TIA perché la paghiamo già in bolletta e volevo aggiungere anche questo fatto, che probabilmente l'autorità glielo consente, ma lei sa che nelle famiglie ferraresi fino ad un certo tipo di consumi di metri cubi si paga l'IVA- adesso anche questo ne parleremo dopo, magari in un'altra ... o quando parleremo in maniera specifica della TIA- paghiamo il 10% di IVA e dopo un certo numero di metri cubi si parla il 20 probabilmente, non ne è a conoscenza di tutta la cittadinanza di una cosa di questo tipo, sarebbe opportuno che qualcuno glielo dicesse, in merito anche al fatto che forse, potremmo cercare di risparmiare anche un po' di più, visto che sicuramente, il risparmio è la maggior fonte di, è la miglior fonte di - diciamo così- di energia o di possibile e immaginabile. Meno si consuma, sicuramente e meglio è. E quindi, di conseguenza, ecco perché il quarto punto stava a stabilire questo fatto, che paghiamo già, lo paghiamo due volte questo tipo di prodotto e anche in maniera sconsiderata secondo il mio modesto parere.

Per quello che riguarda il Consiglio di Amministrazione mi associo a quello che hanno detto gli altri, e nonostante HERA sia una società quotata in Borsa, ricordo che è una società a partecipazione pubblica per il 51% almeno, quindi di conseguenza, ecco che da questo punto di vista la trasparenza, sotto questo aspetto sarebbe altamente dovuta e doverosa. Grazie Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cavallari. Il 7 febbraio era, da parte di ATO era stato, a seguito di richieste pervenute durante la Commissione Ambiente e Controllo congiunte, mi era arrivata, era arrivata alla presidenza del Consiglio dei dati che io ho provveduto a trasmettere. Adesso mi sono arrivati delle ulteriori informazioni, dati ad integrazione di quelli che sto provvedendo a far fotocopiare, dare e consegnare a breve, appena sono pronte. Ha chiesto la parola il Consigliere Sasso. Prego Consigliere.

Cons. SASSO

Grazie Presidente. Ma, io innanzitutto vorrei fare un appello, sincero, molto appassionato, ormai vi conosco tutti quanti da un po' di tempo, ed è quello di abbandonare un po' questa stucchevole rappresentazione dei ruoli e delle competenze. Credo che qui dentro ognuno di noi rappresenti una parte dei cittadini che ci hanno mandato qui e che ci hanno delegato delle esigenze, e ognuno rappresenti in sé le proprie capacità e le proprie

conoscenze. Cioè, questo continuo ritornare sul fatto: "io sono ... io ho competenza specifica per... tu non puoi parlare..." io questa cosa non l'accetto e non l'accetterò mai. Nessuno, si deve permettere di andare a dire ad un altro Consigliere: "Tu non sai... tu non puoi parlare". In questo paese, fintanto che ci sarà un tema di questo tipo non è concesso a nessuno fare un'affermazione di questo tipo. Non è tollerabile. Semplicemente non è tollerabile, anche perché io sono convinto che l'onniscienza e la capacità di capire tutto non sia legata all'intelligenza.

Qui non si tratta di distinguere tra chi ha maggiori conoscenze o tra chi pretende o è convinto di avere maggiori conoscenze, ma tra chi ha la responsabilità di rappresentare i problemi, di interrogarsi, di informarsi, di studiare e di tentare di dare delle risposte a questi problemi. Quindi, smettiamola con questa rappresentazione un po' teatrale delle competenze e conoscenze. Ognuno, ha il diritto di parlare di qualsiasi argomento qui dentro. Assume la responsabilità di ciò che dice e anche di ciò, e degli errori che commette nel dire queste cose.

Detto questo, io credo che la discussione si stia mettendo su un binario quasi morto, qui siamo di fronte alle solite e ormai ripetute contrapposizioni. Resta il fatto che le risposte, dal mio punto di vista che sono state date punto per punto, in maniera molto precisa e puntuale al cuore della, della mozione dei Consiglieri che l'hanno sottoscritta siano state sufficientemente chiare ed esaustive. Mi soffermo solo su un punto che mi sta particolarmente a cuore e che è quello relativo al punto quattro sostanzialmente quando si provveda, si chiede di: "provvedere a rendere trasparente le tariffe del teleriscaldamento" ecco, io credo che questo sia l'unico punto che preso a sé, possa rappresentare un po' il cuore delle domande che sono state rappresentate sul quale anch'io esprimo la mia, il mio interesse, non fosse altro per il fatto che sul teleriscaldamento si giocano diverse, diverse insofferenze che la popolazione manifesta.

Credo che sia il caso di andare ad indagare meglio, e credo che la Regione da questo punto di vista bene abbia fatto a interrogarsi a livello generale sulla politica generale della politica del teleriscaldamento non solo per Ferrara ma un po' su tutto il territorio. Facendo che cosa? Facendo un'operazione dal mio punto di vista politico interessante, che significa e che rappresenta come la Regione abbia interesse e abbia a cuore questo particolare argomento vista la differenza, anche il differente modo con cui viene applicata questa tariffa e sul nostro territorio a ragione del fatto che sui territori è gestita in modi diversi. E cioè la percentuale di geotermia vera e propria, di teleriscaldamento, di centraline e di quant'altro essendo un mix molto diverso nelle varie, nelle varie realtà è soggetto a cambiamenti di tariffa.

Non ultimo, non ultimo proprio in questi giorni compaiono articoli sul vapore prodotto anche dall'area del petrolchimico io direi, che su questo particolare argomento, questo è un argomento sul quale è opportuno che la Commissione e i commissari si interrogino. Esistevano dei progetti che prevedevano il recupero di buona parte o di buona consistente parte di vapore prodotto dalle centrali che sono insediate in quell'area fino ad oggi, non credo si sia fatto molto, credo che questo sia uno degli argomenti che potrebbero entrare nel nostro dibattito, e quindi l'interconnessione del vapore prodotto nell'area del petrolchimico dalle varie centrali con il nostro sistema cittadino potrebbe essere uno degli elementi che in qualche modo andrebbe a mitigare la tariffa del teleriscaldamento.

Ecco, questi sono secondo me i temi, potrebbero essere i temi tutto il resto- ripeto- credo che l'Assessora Zadro abbia dato una risposta più che esauriente e non credo che questa Amministrazione, su questi particolari argomenti sia mai stata reticente e lo testimonia il fatto che tantissime Commissioni riunite insieme o singole abbiano trattato i temi più disparati legati, legati all'ambiente. Quindi, da questo punto di vista, credo che la mole di dati che sono stati prodotti, testimone della volontà di non lasciare nessun angolo d'ombra e nessun cono d'ombra su questi particolari aspetti e quindi, ecco la mia soddisfazione per le risposte che sono state date volevo esprimerla in questo modo. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sasso. Chi chiede ancora la parola? Consigliere Cavicchi Giovanni. Prego.

Cons. CAVICCHI G.

Sì, grazie Presidente. Ma proprio per stemperare un pochino gli animi perché, vorrei ricordare a tutti che oggi è San Valentino quindi intanto faccio gli auguri a Valentino che ho qua davanti, ma a parte questo, solo per l'onomastico è chiaro! Perché ovviamente... ma per ricordare appunto come anche ha giustamente detto il Consigliere Sasso, non tutti siamo tecnici, non tutti possiamo sapere esattamente qual è il limite, qual è l'indice, qual è questo. Di certo però, almeno io frequento i cittadini, frequento la base e sento le lamentele e quindi, senza tanto sapere di parametri, ma che il gas non sia più il gas che era una volta nel senso che non scalda più come una volta questo se ne è accorto chiunque nel proprio appartamento e guardando, e guardando il funzionamento della propria caldaia e tutto il resto.

Del fatto che, lasciamo perdere quello che possa succedere all'inceneritore di Ferrara, non so se sia, se sia bruciato, nessuno ha detto niente, la Lega se l'era riproposto poi ha rinunciato ad andare a controllare se quello che viene bruciato è solo roba ferrarese o se è roba anche di altre Regioni però, di certo sappiamo perché gli operatori, sono operatori che parlano, nessuno tace per cui se vengono bruciate delle bottiglie di plastica che.. scusate, pvc o quello che possa essere perché queste aumentano le calorie dell'inceneritore e quindi può aumentare le calorie dell'acqua che servono perché sennò la fonte non porta più a quelle temperature necessarie, le cose ci si mettono due giorni, un secondo ad impararle per cui, queste cose vengono dette veramente.

Quello che mi turba, ma fino ad un certo punto è che c'è questa levata di scudi nei confronti di questa società che è quella, va bene, che ha il mandato di fare tutte queste operazioni, di utilizzare, di fare relativi anche controlli; però mi pare che da parte invece dall'Amministrazione Comunale ci dovesse, ci dovrebbe, essere la testimonianza di dire: abbiamo fatto questo, questo, e questo, questi accertamenti come in parte l'Assessore ha anche -scusate- l'Assessora ha anche dato, ha anche detto, testimoniato e presentato ma anche in maniera più precisa per tutti quanti, in modo, per i rilievi che vengono fatti.

Quindi, ci pare di poter rilevare ancora una volta che queste operazioni non vengono fatte come, e non vengano divulgate, non vengano testimoniate e sostenute come dovrebbero essere. È un po' strano che tutta l'Amministrazione, -diciamo- la maggioranza, si erga a difesa di quanto, quello che viene detto in giro, che si sente dire. Quindi, chiederemo e abbiamo chiesto con questo senza voler suscitare le ire di nessuno ma che a supporto delle nostre richieste, ci vengano dati dei dati ben precisi da poter presentare a chi a noi viene a constare quanto fino adesso ha contestato. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cavicchi. Chi chiede la parola ancora? Altrimenti andiamo alle dichiarazioni di voto. Bene, andiamo alle dichiarazioni di voto, ricordando che il tempo per le dichiarazioni di voto sono 2 minuti. Prego Consigliere Vaccari.

Cons. VACCARI

Posso andare? Ok, grazie. Allora, rinnovo il saluto a tutti e dunque, come gruppo del PD abbiamo valutato ovviamente, la mozione che è stata

proposta anche ascoltando gli interventi, tuttavia non abbiamo trovato elementi alle proposte che vengono fatte sia perché ci sono alcuni errori materiali nella stesura, ribadisco quello che era già stato detto sul contenuto dell'articolo 4 del provvedimento dell'autorità energia e gas per quanto riguarda il riferimento all'utenza, non c'è sul testo, così come lo sconto della quota energetica della tariffa del teleriscaldamento, questo già avviene per cui, è un motivo in più. Riteniamo altresì soddisfacenti le risposte che ha dato l'Assessore Zadro che sono anche state oggetto di confronto per quanto riguarda le emissioni, il fatto che HERA, che ARPA stia già lavorando sulla centralina HERA, che sia tutto sotto controllo ovviamente con tempi tecnici richiesti; che HERA se non ho sentito male, ARPA abbia addirittura intenzione in futuro di fare, di posizionare a Ferrara un centro di eccellenza per quanto riguarda i monitoraggi ambientali soprattutto sulla qualità dell'aria, mi sembrano assolutamente soddisfacenti.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, in particolare il porta a porta evidentemente abbiamo opinioni diverse perché, anche, ero anch'io presente in Commissione si è detto che si andrà verso un progressivo aumento della quota di raccolta differenziata ma non necessariamente solo attraverso il porta a porta, e comunque prima di prendere una decisione definitiva stanno valutando qual è l'impatto che c'è a Poggio Renatico per cui, tempi tecnici anche qui...cioè preferisco una seria valutazione di sperimentazioni piuttosto che mettere date assolutamente tassative.

Un'ultima considerazione per quanto riguarda le retribuzioni. È già stato detto, vorrei ribadirlo che stiamo parlando di una società quotata in Borsa quindi, al di là della quota in mano pubblica è necessario sottostare a certe regole di trasparenza, di comunicazione al mercato allora, già le retribuzioni degli amministratori erano normate dal testo unico della finanza, in dicembre è intervenuto un decreto del Consiglio dei Ministri, in attesa di attuazione che riguarda appunto le retribuzioni degli amministratori, il numero delle retribuzioni degli amministratori questo raccogliendo sollecitazioni anche della Comunità Europea, la Consob ha diramato in consultazione quindi vuol dire che è prossima al rilascio un documento attraverso il quale intende normare questi aspetti, quindi mi sembra del tutto velleitario che il Comune di Ferrara si anteponga alla Consob per questi aspetti. Per quanto riguarda gli emendamenti proposto dal PDL non modificano sostanzialmente la valutazione che diamo sulla risoluzione complessiva per cui, il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vaccari. Chi chiede la parola per dichiarazioni di voto? Consigliere Tavolazzi, prego.

Cons. TAVOLAZZI

Grazie Presidente, ringrazio il Consigliere Vaccari che conferma sostanzialmente che degli impegni precisi sul porta a porta non ne sono stati presi ma, ho preso la parola non per questo tanto per segnalare e per esprimere anche -come dire- una sorta di sorpresa, di incomprensione del fatto che tutti i Consiglieri della maggioranza non sentano il bisogno di sostenere queste 4 semplici domandine, richieste che sono presenti nella risoluzione, nella mozione che sostanzialmente sono ciò che va nella direzione dell'interesse dei cittadini, del capire meglio cosa succede, nell'entrare nel merito della tariffa del riscaldamento, del teleriscaldamento, nel chiedere impegni precisi, poi se uno non è d'accordo sui 18 mesi può sempre fare un emendamento, Capogruppo, a nome di tutti, della maggioranza, può fare un emendamento e chiedere che siano 24, 28. Cioè, non si capisce perché per ragioni di semplice e puro antagonismo e contrapposizione politica la maggioranza si sottragga al dovere -a mio modo di vedere- che ha nei confronti dei cittadini, e tutti i Consiglieri della maggioranza, compattamente, al dovere di fare maggiore chiarezza sui rapporti che ci sono tra l'Ente e HERA, tra l'ATO e HERA, tra i cittadini e HERA.

È incredibile questo, è un segno di politica anche di basso profilo. Un segno, un segno della non volontà perché su questo argomento ci siamo tornati un anno fa con un Consiglio straordinario, più Commissioni e le domande restano inevase! Le domande di chiarimento restano inevase, anche il documento che è arrivato testè, pochi minuti fa che è frutto di una mia personale richiesta in Commissione Servizi pubblici, non mi ricordo se Ambiente, congiunte, e che da -diciamo- ...

.... Chiudo subito. Grazie. Che da le stesse informazioni aggiornate che erano state date l'anno scorso sempre su richiesta del sottoscritto in Commissione, non risponde all'esigenza - e ho chiuso- di capire come si costruisce una TIA che è la quinta più alta in Italia, la più grande e la più alta nella nostra Regione, quando a fronte di costi generali distribuiti sulla TIA oltre 4.000.000 non vi è alcuna capacità di controllarne l'importo, l'entità, le pezze d'appoggio, da dove provengono, sono ricadute nella Holding delle spese generali più complessive della struttura di cui noi oggi dobbiamo prendere atto, come prende atto l'ATO, e senza la possibilità di entrare nel merito, grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tivolazzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Cavallari. Prego Consigliere.

Cons. CAVALLARI

Grazie Presidente. Mi associo un attimo e integro quello che ha detto Tavolazzi un attimo fa. Ed è abbastanza strano quindi, che su 5 punti non ce ne sia neanche uno di interesse della maggioranza, da questo punto di vista alla luce anche di quanto affermato dall'Assessore che ha detto che a breve dovrebbero incontrarsi in una Conferenza dei Servizi almeno per discutere del teleriscaldamento e quant'altro. Quindi, probabilmente anche la Giunta attraverso l'Assessore stesso si sono -diciamo così- interrogati su questa vicenda e probabilmente, qualche cosa a miglior chiarimento debba essere portata in aula -diciamo così- quindi, dopo aver conosciuto...

Quindi, se l'Assessore ha -diciamo così- ritenuto che ci fossero degli elementi di discussione, tant'è che avranno una riunione fra poco in merito a certe vicende, credo che invece qualche interesse questa mozione l'abbia prodotta. Quindi, mentre in altri casi almeno in parte, almeno in qualche mozione, o qualche risoluzione la maggioranza l'ha presentata per vedere di andare incontro agli interessi dei cittadini, questa volta nessuna di queste 5 proposte è utile a questo scopo. Quindi, ne prendiamo atto e ringraziamo. Noi naturalmente, avendola proposta voteremo a favore. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

No. Siamo in dichiarazione di voto Assessore. Consigliere Rendine prego.

Cons. RENDINE

Grazie signor Presidente. Innanzitutto desidero ringraziare l'Assessore perché ha, si è espressa in maniera abbastanza, oserei dire a sé, asettica cercando di rifarsi soprattutto alle questioni oggettive, diversamente da altri che cercano di fare politica molto più con, con il furore e col cuore piuttosto che con la ragione. Io credo che qui, dovremo confrontarci con la ragione al di là delle strumentalizzazioni che possono essere facilmente create da una parte o dall'altra, e noi siamo bravissimi nel creare le strumentalizzazioni se è questo il confronto che vuole la maggioranza.

Ma se la maggioranza desidera avere un confronto su elementi concreti, noi siamo disponibili. Siamo disponibili ed è un'opportunità che vi diamo perché ci sono dei punti fermi che non possono essere contestati al di là dei giochi di parole. Oggi, nessuno controlla se voi avete dell'aria nel

contatore. Che passa attraverso il contatore e quello continua a frullare. Questo è un problema! Poi dopo, avete ben da dire: "Ma l'autorità dice questo! L'autorità dice quell'altro!" E' vero! Sulla carta è perfetto. Ma chi garantisce che questo controllo venga fatto? Cioè, c'è intenzione di dare una mano al cittadino oppure non c'è?

Altro aspetto. È vero quello che ha detto in dichiarazione del voto il rappresentante del PD: "le cifre sono definite da quella che è la Consob" perché è un'azienda quotata in Borsa, manager etc., però nessuno ci impedisce di ridurre il numero dei consiglieri in quel Consiglio di Amministrazione. Perché, non è detto che anche se ci sono tanti, necessariamente Reggiolo debba avere la sua rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione. Anche questo, è un problema che esiste, c'è l'intenzione di affrontarlo oppure non c'è? Al di là dell'aspetto più o meno corretto.

..... Va beh. Concludo dicendo che gli emendamenti presentati dal PDL sono accolti, mi sono consultato anche con gli altri colleghi che hanno sottoscritto la mozione e noi ovviamente, che l'abbiamo presentata siamo favorevoli. Grazie signor Presidente.

16) **AGGIORNAMENTO DELLE TARIFFE PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI. MODIFICA DELLA DELIBERA C.C. N. 12/66697 DEL 11/12/2006. (P.G. n. 2441/2011)**

Ass. MASIERI

Sì, grazie Presidente. Passiamo da una mozione che ha -come dire- diviso ad una delibera che almeno nello spirito dovrebbe unire dal momento che parliamo di matrimonio. Quindi... Dunque, la delibera in questione, propone l'adeguamento delle tariffe dei matrimoni civili celebrati nella casa comunale in locali riconosciuti idonei con apposita delibera da parte della Giunta e che per quanto riguarda il nostro Comune sono: la Sala degli Arazzi e la Sala Imbarcadero 1 del Castello Estense. Le ragioni di tale aggiornamento tariffario sono sostanzialmente due, la prima è quella che prevede di agganciare le tariffe all'incremento Istat mentre la seconda, ci permette di recuperare seppure forfettariamente quelle che sono le spese vive a carico dell'Amministrazione. Quando parlo di spese vive mi riferisco al personale per le pulizie, alla, alla composizione floreale che è garantita durante tutte le cerimonie e anche ovviamente al personale di stato civile che è impegnato in quelle occasioni.

Le tariffe così come le proponiamo sono differenziate e i costi...

... E i costi graveranno meno sulle coppie di sposi quando il nostro personale, è già in servizio rispetto per esempio a quando il personale è in servizio ma in orario straordinario. In quel caso ovviamente, il costo a carico delle coppie di sposi sarà maggiore. In più, abbiamo pensato, abbiamo ritenuto legittimo, agevolare le coppie di sposi residenti nel nostro Comune, con una riduzione di spesa, rispetto a chi proviene da altro Comune, fermo restando che se anche solo uno dei due sposi è residente nel Comune di Ferrara, la tariffa che viene applicata è quella più vantaggiosa.

Dunque, in delibera troviamo anche l'abolizione del servizio fotografico, per i matrimoni celebrati di sabato e di domenica perché è un servizio che un po' tutti, consideriamo, oramai superfluo dal momento che, quasi tutte, anzi direi tutte le coppie di sposi, arrivano al momento della cerimonia, con un loro fotografo, e a volte, personalmente, ho visto anche più fotografi contemporaneamente. Quindi, -come dire- offrire questo servizio, mi sembra, francamente, un di più. Mi preme, precisare in questa sede, che già nei matrimoni celebrati durante la settimana, il servizio fotografico non era compreso, non era previsto.

Ecco, vorrei rispondere, in questa sede, ad una domanda, che è stata fatta in Commissione, e che chiedeva di approfondire la possibilità, di celebrare matrimoni, senza oneri a carico degli sposi fuori dalla casa comunale. Ecco, questo è possibile, solo nei cosiddetti casi speciali, che sono per altro previsti proprio dal Codice Civile. Li ricordo, anche brevemente, perché sono poi pochi questi casi:

- quando, ci sia pericolo imminente di vita;
- quando, uno dei due sposi o addirittura entrambi sono carcerati;
- e nel caso di impedimento documentato da certificato medico, dopo che si erano già state fatte, le pubblicazioni. In questi casi, è possibile celebrare il matrimonio fuori dalla casa comunale, e a costo zero per le coppie di sposi.

Mi piace, anche ricordare, in questa sede, insomma, qualche dato che riguarda, ovviamente, ciò che è successo nell'anno 2010. Nel 2010, sono stati celebrati complessivamente 297 matrimoni, di questi 297 matrimoni, ben 263 hanno riguardato cittadini residenti nel Comune di Ferrara, e solo 34 ha riguardato cittadini provenienti da fuori Comune, quindi, non residenti. Il, le nuove tariffe, ecco:

- negli orari di servizio, quindi durante l'orario normale di servizio del personale, e questo, succede dal lunedì al venerdì, secondo quelli che sono gli orari prestabiliti, per i residenti si passa da una tariffa che era gratuita, ad una proposta di 80 euro;

- per i non residenti, si passa da 127,20 IVA inclusa a 130 euro. Nei 130 euro, non è prevista l'IVA, dal momento che l'IVA, nella precedente tariffa era prevista, perché c'era il servizio fotografico, in alcuni casi, e quindi, bisognava calcolare questa prestazione di servizio, andando, appunto, ad aggiungere l'IVA; mentre nei 130 euro, non c'è l'IVA, ma non sarà nemmeno più previsto dal momento che questo servizio abbiamo deciso di toglierlo.

Per quanto riguarda, i matrimoni celebrati di sabato e di domenica:

- la tariffa per i residenti passa da 190,80 euro IVA inclusa a 200 euro;
- per i non residenti, da 254,40 sempre IVA inclusa a 280 euro. Devo dire che alcune coppie di sposi hanno richiesto all'Amministrazione Comunale, dei servizi aggiuntivi. Questi servizi aggiuntivi, sono assoggettabili ad IVA, e quindi la tariffa prevista per questi servizi aggiuntivi, che era di 127,20 euro IVA inclusa, passa a 180 euro, IVA inclusa. In questo caso, trattandosi di una prestazione di servizio, va ugualmente calcolata l'IVA.

Abbiamo adeguato, anche le tariffe, per quanto riguarda i matrimoni che si possono celebrare, nella Sala dell'Imbarcadero 1, nel Castello Estense:

Per i residenti, questa tariffa passa da 190,80 euro IVA inclusa, a 250 euro; mentre, per i non residenti, la tariffa passa da 254,40 IVA inclusa, a 300 euro IVA inclusa.

Un discorso a parte, per quanto riguarda la sala dell'Imbarcadero 1, riguarda la tariffa che comunque, gli sposi devono pagare, alla società che, per conto della Provincia gestisce quella sala, che corrisponde a 600 euro, quindi una coppia di sposi che decide di unirsi in matrimonio, nella Sala Imbarcadero 1 deve tener conto delle nostre tariffe, più quelle richieste, dall'Amministrazione Provinciale attraverso l'Agenzia che gestisce le proprie sale.

Sig. PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Chi ha chiesto la parola per.... Consigliere Levato, prego.

Cons. LEVATO

Ringrazio l'Assessore perché, pur non essendo presente in Commissione mi ha, mi facilita l'intervento, perché ha presentato i dati, però con una chiave di lettura lievemente diversa, e cioè...., così ci ragioniamo su. Prima considerazione: da una risoluzione dell'Agenzia delle Entrate, riportata nel "ritenuto" della delibera, dell'agosto 2007, si evinceva che l'IVA non era dovuta, 2007, alla tariffa relativa alla celebrazione dei matrimoni civili anche se erano fuori dall'orario di ufficio o venivano previsti in immobili diversi da quelli ordinariamente adibiti all'esercizio. Per cui, noi pensiamo che l'IVA che si è fatta pagare, indipendentemente dal servizio fotografico, era un'IVA non dovuta. Questo, è già dal, da ciò che diceva, l'Agenzia delle Entrate. Allora, se noi consideriamo valida questa ipotesi, cosa succede, con la nuova proposta?

Piccole dosi di veleni sono sopportabili, però sono piccoli aumenti che vanno, sulle, nelle tasche dei cittadini, e cioè:

- 87 residenti che si sono sposati nel 2010, e che non hanno pagato nulla quest'anno, andranno a pagare 80 euro. Quindi, un incremento che va da 0 a 80.

- I pochi non residenti, parliamo nell'orario di servizio, quindi, nelle giornate di mercoledì e giovedì. I non pochi, non residenti che pagavano 102 euro perché l'IVA non era dovuta, per cui 127 era calcolato con l'IVA, indipendentemente dal servizio fotografico, che adesso non viene più fornito, passano da 102 a 130, circa un aumento di 30 euro.

- Fuori orario, la maggior parte, si sposano di sabato e di domenica, IVA sempre non dovuta, pagavano 152 euro su cui poi si calcolava l'IVA, adesso vanno da 152 a 200, circa 50 euro in più.

- I non residenti: 28, vanno da 203 a 280, circa 80 euro in più.

Per quanto riguarda i servizi aggiuntivi, si passa da 102 a 150. Solo su questi era dovuto all'IVA, per cui, era 102 più IVA, al 20%, 150 più IVA, al 20%, quindi un incremento di 50 euro.

Se andiamo a vedere il discorso della Sala Imbarcadero, l'ipotesi, che era stata fatta e da dati sembra che ancora non sia stata utilizzata, se non da pochi, nel 2010, forse uno. Quindi, coincidono i dati, per quanto riguarda i residenti, si è deciso di portarli da 150 a 250, quindi un buon, non so quanto per cento in più; e da 203 per i non residenti a 300. Ora, complessivamente, se è vera l'interpretazione che dei 41.466 euro, del 2010 IVA compresa, ma non dovuta, secondo il 2000, la note delle Agenzie delle Entrate, quindi, il Comune avrebbe dovuto prendere, circa 33.000 perché l'IVA non era dovuta, si passa a, dai 33.000 a 50.780, nel 2011. Quindi, come proiezione a parità di numeri di cittadini che si sposano, e lo incremento, va da 33 a 50.000, perché l'IVA non era dovuta. Per cui, abbiamo un incremento intorno al 40 e passa per cento in più.

Ultima considerazione: l'ipotesi che solo uno degli sposi sia residente e quindi si applica la tariffa vantaggiosa, non compare nella delibera. Non sarebbe male se nella delibera comparisse, in maniera tale da non dare poi aditi a interpretazioni da parte degli uffici.

Sig. PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Levato. Ha chiesto la parola il Consigliere Cavallari. Prego, Consigliere.

Cons. CAVALLARI

Grazie, Presidente, io non la penso come il Consigliere Levato, io direi che le tariffe, devono essere rapportate ai costi, almeno. Perché, è vero che, il Comune, non deve speculare, ma siccome non si tratta di disgrazie, si tratta di atti di matrimonio, quindi deve essere gente contenta e felice, i costi che la Pubblica Amministrazione sostiene perché si sposino, o possono sposarsi, credo che debbano essere coperti integralmente.

Con queste cifre qui, credo che, Assessore, lei non riesca a far quadrare i Bilanci, così, come noi, dell'accordo, prima a costo zero, nella

passata legislatura per i matrimoni di un certo tipo. Non sono d'accordo, neanche oggi che vengono fatte delle differenziazioni, dovrebbero essere sempre, in ogni caso, coperti i costi, altrimenti la gente dovrebbe scegliere di sposarsi in altre situazioni, in altre parti. E non sono d'accordo neanche sui tre casi specifici di dovere, a costo zero, andare nelle carceri, andare a casa per chi sta morendo, o cose di questo tipo, perché abbiamo dei costi che sono addirittura superiori. Se ci sono delle necessità, di questo tipo, è giusto che le necessità vengano affrontate, nel modo dovuto e con i costi dovuti. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Cavallari. Chi chiede la parola ancora? Consigliere Brandani, prego.

Cons. BRANDANI

Ma io, a nome di Futuro e Libertà, esprimo un voto di astensione su questa delibera, perché, in tutta sincerità, se le dovessi guardare da un punto di vista materiale, materialistico, capirei, c'è un'Amministrazione che ha bisogno, ha bisogno di coprire le spese, ha bisogno di entrate, e quindi prende questi provvedimenti come l'ultima delibera, l'ultimo Consiglio che abbiamo votato su quella occupazione di suolo pubblico limitato a pochi metri quadri in occasione dei traslochi e quant'altro. Per cui, questa va in quella direzione, come si fa a non sostenere, comunque, una situazione di precarietà, di difficoltà. Se però io, lo guardo sullo altro aspetto, quello che nomino spirituale, non riesco a capire se questa delibera vada in una direzione in cui voi praticamente chiedete alla comunità di non venire più in Comune per sposarsi, perché una volta venire a sposarsi in Comune era quasi un matrimonio di serie B, sto parlando fino a 10-12 anni fa, guai eh, se non si sposava in chiesa, uno chissà che cosa era! E in effetti erano pochissimi quelli che si sposavano.

Quando l'Assessore dice: 297, soltanto nel 2010, praticamente ogni giorno si sposano. Allora dico: beh, aspetta, qua c'è da fare un business, e aumentiamo in maniera anche molto forte, perché da 0 a 80, però c'era l'aspetto, che accennavo poc'anzi. Però, il fatto che voi diciate: beh, guardate, è una seccatura per noi, oltre che dei costi per voi, andate mo' a sposarvi in chiesa, tornate a sposarvi in chiesa, ecco sostanzialmente. Ecco, perché io esprimo un voto di astensione, perché da come la vedi crea dei problemi, crea dei problemi. L'Assessore, ci risponderà se è una politica che cerca di incentivare le famiglie a non venire più in Comune, o se invece è un problema legato soprattutto al reperimento di risorse.

Sig. PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Brandani. Chi chiede, la parola, ancora, per l'intervento. Bene, do la parola all'Assessore, per la replica. Prego, Assessore.

Ass. MASIERI

Sì, direi tutto sommato, brevemente, perché noi abbiamo voluto -come dire- mantenere differenziate le proposte, proprio per offrire la possibilità, anche a chi è meno avvantaggiato economicamente, di poter venire comunque, all'interno della casa comunale per sposarsi. Vorrei ricordare, che è vero che passiamo da 0 a 80 euro, per i matrimoni celebrati durante la settimana per i residenti, ma è anche vero che in quegli 80 euro ci sono i costi secchi, di quelli che l'Amministrazione deve sostenere. Perché, se ipotizziamo che per un'ora ci sono due dipendenti della COPMA, che devono provvedere ad allestire la sala, a pulirla alla fine della cerimonia, c'è la composizione floreale, c'è una persona dello stato civile che da Fausto Beretta si sposta in Municipio e viceversa, anche se siamo in orario di servizio, comunque è un costo, e quel costo così come diceva il Consigliere Cavallari magari, non è il caso di addossarlo completamente all'Amministrazione Comunale.

Chi -diciamo- non vuole sposarsi durante la settimana spendendo solo 80 euro ha la possibilità di farlo nei sabati e nelle domeniche dove la tariffa è maggiore. Ma anche qui c'è una ragione, qui dobbiamo -come dire- chiamare in servizio del personale, pagarlo come orario straordinario, e questo aumenta inevitabilmente quelli che sono i costi. Se poi mettete in conto che normalmente di sabato e domenica, in certi periodi sono anche 6, 7, 8 i matrimoni che noi andiamo a celebrare, anche 10 dice la collega Deanna, perché probabilmente è un caso che le è capitato, questo significa tenere impegnati per un giorno intero dei commessi, del personale per le pulizie e tutto quello che insomma, fa lievitare questo costo quando si parla di matrimonio di sabato e domenica.

A me dispiace che sulla questione legata sostanzialmente all'IVA, il Consigliere Levato abbia dovuto interpretare un po' i numeri. Resta il fatto che trattandosi prima di un matrimonio all'interno del quale il Comune andava ad offrire un servizio che era il fotografo quella cifra veniva soggetta ad IVA, e quindi -come dire -per gli sposi era comunque un costo, per l'Amministrazione Comunale quell'IVA doveva essere versata all'Agenzia delle Entrate quindi era tutto tranne che una entrata. Togliendo

il servizio del fotografo abbiamo fatto anche in questo caso maggiore chiarezza e credo che ci siano dei vantaggi un po' per tutti, insomma, no?

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore. Chi chiede la parola per dichiarazioni di voto? Consigliere Brandani, prego.

Cons. BRANDANI

Signor Presidente, chiedo la parola anche se avevo già espresso il voto di astensione, perché c'era quell'attore, che non mi ricordo il nome, che diceva sempre: "*Boccaccia mia statti zitta!*". Era...., purtroppo, cari colleghi, mi dovete prendere così come sono. Ce l'ho qui, sulla punta della lingua, non posso stare zitto, so che quello che dirò adesso creerà qualche problema, qualcuno mi odierà, ma: molti nemici molto onore. Però, vede Assessore quando, quando, quando, quando, ci viene a dire che...., ah! Costo...., il funzionario da Fausto Beretta a qua, per sposare...., ma io stamattina, sono andato a vedere una cosa meravigliosa, ho preso la mia macchina, in Tito Speri sono arrivato al punto di ritrovo davanti, dopo l'Ipercoop, dove c'è la Base, molti, tutti i Consiglieri, hanno fatto così, ma due funzionari del Comune, stamattina sono venuti con la macchina del Comune, e sono stati prelevati di ritorno con la macchina del Comune.

Cioè, mi sembra che così si poteva venire con le proprie macchine, cioè se il costo è questo, allora questo che cos'è? È una cosa che io voglio denunciare. Se qui dobbiamo fare dei sacrifici io sono disposto anche a votare a favore di una delibera di questo genere, perché ho detto: riconosco che ci sono dei problemi. Ci sono delle difficoltà bisogna cercare di capire. Però quando vedo le cose che vedo e magari sento l'Assessore che giustamente dice spostare un funzionario di 200 metri è un costo, questa cosa: "*boccaccia mia statti zitta!*", ma non sono capace di stare zitto. Io chiedo scusa. So che qualcuno si incavolerà con me, magari mi toglierà il saluto, ma queste cose non mi piacciono Assessore. Quindi io, arrivati a questo punto cambio il voto di astensione in voto contrario.

Sig. PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Brandani. Ha la parola il Consigliere Cavallari. Prego, Consigliere.

Cons. CAVALLARI

Io, voterò a favore, perché non ritengo giusto che i costi di chi è contento e si sposa, devono ricadere su tutti gli altri cittadini, di Ferrara. Quindi, insisto nel dire che almeno il costo, deve essere sempre, in ogni caso recuperato dalla Pubblica Amministrazione. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Cavallari. Chi chiede ancora la parola? Consigliere Fortini.

Cons. FORTINI

Grazie. Ma, noi in Commissione alcune osservazioni le avevamo già portate. Qui, qualcuno dice che bisogna, naturalmente, non spendere, non dare gratuitamente un servizio, quando i costi per questo servizio sono diversi e maggiori. Tengo a precisare che però, il servizio dei matrimoni, naturalmente è un servizio compreso, naturalmente nei compiti e nelle funzioni istituzionali, tanto è vero che è ricompreso nei servizi di stato civile. Pertanto, questo dovrebbe già farci capire, perché se ci sono dei costi politici, beh! Allora, su questo, discutiamone. Ma se si deve arrivare al costo vero e proprio del servizio, non credo che questi..... per lo meno, non mi risulta.

Detto questo, in Commissione noi avevamo già fatto, questo tipo di discorso. Ci sono alcune osservazioni che continuano ad essere abbastanza discutibili, esempio: la riduzione per i residenti rispetto a chi viene da fuori Comune, non mi pare logico e l'ho già detto, non mi pare logico, perché intanto sono una entità minima, mi sembra che siano, mi sembra che siano 34 addirittura, i matrimoni che vengono celebrati da chi proviene fuori Comune. Ora, per una entità tale, fare questo tipo di distinzione, quando si sta cercando da tutte le parti di dare degli incentivi, anche indiretti, da quello che potrebbe essere- no?- un paventato così turismo, o visita, da parte di chi abita fuori Ferrara, nei confronti della nostra città, mi sembra, mi sembrava che fosse abbastanza logico mantenere invariato e non fare questa distinzione, per chi viene da fuori, e chi entra, invece, è dentro il Comune di Ferrara.

Questo, anche per dare un segnale, che certamente, è di poco conto e di poca sostanza, però, è un segnale che può dire: "Va bene! Quelli che

vengono dal di fuori vengono con le loro comitive di invitati, possibilmente, probabilmente, si fermano, si fermano a Ferrara a mangiare, a festeggiare, portano un contributo". Può essere, può non essere. Però, sono tutti segnali che, contano, se si parla di questo politico.

L'altra cosa, che per esempio noi lascia molto perplessi e per questo, noi ci asterremo su questa delibera, perché capiamo, che sono dei problemi, che sono inerenti al costo dei servizi, che per tanto, bisogna ricercarli, però si può anche trovare delle soluzioni diverse a quelle proposte. L'altra cosa, per esempio, è vero, è vero che, oggi giorno, la maggior parte di chi si sposa, si prende la telecamera o chi, naturalmente, adopera la telecamera dietro, si porta un 2, 3 fotografi, per fare naturalmente, per rimanere, per fare rimanere, naturalmente, a ricordo, questa importante funzione, ma è altrettanto vero che ci sono delle persone non abbienti cioè persone che non riescono neanche portarsi il fotografo.

Ora, vogliamo trovare un minimo di meccanismo per salvaguardare questo tipo di opportunità, nei confronti di chi veramente non ha neanche i soldi per farsi le fotografie, o per lo meno, deve contenere in quel budget minimo di spesa, le spese per il matrimonio? Se non consideriamo, neanche questo, diciamo che dobbiamo andare tutto a pareggio, allora, abbiamo capito, abbiamo forse anche perso la funzione, su queste problematiche istituzionali, del nostro Comune. Per queste motivazioni, io credo che non ci sarà un voto favorevole, anzi, non ci sarà un voto favorevole da parte del gruppo del PDL, ma un voto di astensione. Grazie.

17) **MODIFICA DELIMITAZIONI TERRITORIALI DELLE CIRCOSCRIZIONI NN. 2 E 4 – MODIFICA DELLA CARTOGRAFIA ALLEGATA AL REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO. (P.G. n. 4644/2011).**

Ass. MASIERI

Sì, grazie, Presidente. Dunque, la storia che riguarda, questa modifica dei confini delle Circoscrizioni 2 e 4, parte nel mese di agosto del 2009. A quella data, il responsabile dell'Ufficio Elettorale, ci segnalava la necessità di ridurre il numero di elettori, della sezione 99 che è collocata, presso l'ex scuola elementare di Aguscello, dal momento che il numero degli iscritti, di quella sezione era già arrivato a 1.062, e questo, questo scollamento ci veniva consigliato per scongiurare di raggiungere quota 1.200 che è la quota massima prevista dalle leggi in materia per ogni sezione elettorale. Ecco ...

.... Dal momento che, anche le norme elettorali hanno -come dire- delle esigenze di tempo, in fatto di, di tempo, entro il 10 di ottobre, del 2009, il responsabile dell'Ufficio Elettorale, attuò lo spostamento, di 139 elettori dalla sezione 99 alle sezioni 100 e 101, che sono collocate fisicamente all'interno della scuola elementare di Fossanova San Marco, ripartendo grosso modo, in parti uguali questi 139 elettori sulle due sezioni: 100 e 101.

La cosa interessante, di questa ripartizione è che operando con ovviamente, criteri di coerenza e anche di omogeneità territoriale, alla fine questi elettori si sono ritrovati più comodi ad espletare il voto all'interno delle sezioni 100 e 101. Fin qui -diciamo- la storia, il Regolamento sul Decentramento, prevede che in caso di spostamento di elettori si debba procedere pure alla ridefinizione dei confini delle Circoscrizioni coinvolte. Ed è, ed è da questa considerazione che a partire dalla fine dell'anno scorso, dalla fine del 2010, si è messo in moto un meccanismo che ha portato in Consiglio Comunale la delibera di oggi.

In dicembre, il 14 dicembre 2010 sono stati convocati congiuntamente i 2 Consigli di Circoscrizione che sono la 2 e la 4, sono stati convocati anche i cittadini coinvolti così come prevede, proprio il Regolamento nella stessa assemblea, e solo dopo il voto favorevole e dei 2 Consigli Circoscrizione e dei cittadini presenti, ovviamente la delibera ha potuto, -come dire- camminare e arrivare, quest'oggi in Consiglio Comunale per la definitiva approvazione, che ripeto, riguarda lo spostamento di una piccola frazione di territorio dalla Circoscrizione 4 alla Circoscrizione 2. Voglio precisare che questa ridefinizione dei confini, interessa solo i collegi elettorali delle

Circoscrizioni, non va a toccare altri collegi elettorali, né Provinciali, né tanto meno, collegi più importanti.

19) **ISTITUZIONE ED ADOZIONE DELLA TIA IN ATTUAZIONE DELL'ART. 238 DEL D. LGS. N. 152/2006, ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO ED ALLEGATE TARIFFE. (P.G. n. 6244/2011)**

Ass. MARATTIN

Grazie, Presidente. Sì, con questa delibera, noi procediamo all'istituzione della cosiddetta Tariffa Integrata Ambientale, che per brevità adesso chiamiamo TIA 2, per distinguerla dalla TIA 1, dove TIA 1, ovviamente è la Tariffa di Igiene Ambientale, visto che l'acronimo è uguale, quindi chiamiamo TIA 1 quella precedente, TIA 2 quella attuale. Ai più attenti di voi non sarà sfuggito che, in realtà, le competenze per la fissazione, in materia di fissazione di tariffe, in materia di gestione del ciclo idrico integrato e della raccolta smaltimento dei rifiuti non sono più dei Comuni in quanto singoli Enti, ma dei Comuni in forma associata sotto le autorità d'ambito. Infatti, è già stata approvata nel 16 dicembre scorso, una delibera dell'autorità di ambito ottimale, in cui si è dato il passaggio da TIA 1 a TIA 2.

Questo passaggio in Consiglio Comunale, oltre che per un ulteriore motivo di trasparenza, e opportunità di sottoporre la questione ad un approfondimento di dibattito politico, è anche -diciamo- stato giudicato necessario, in virtù dell'attuale, confuso quadro normativo che sovrastende, alle autorità di regolazione in materia di ciclo idrico integrato, e di gestione dei rifiuti. Voi sapete, che le agenzie d'ambito sono state abolite nel, il 1° luglio 2009, se non ricordo male, sono state sostituite dall'autorità d'ambito, anch'esse abolite, soppresse e prorogate dal Governo fino al 31 luglio del 2011.

Quindi siamo in una fase molto confusa, in una fase in cui il quadro normativo nazionale su un settore particolarmente delicato, qual è quello della regolazione dei servizi pubblici locali, in materia di idrico, in materia di rifiuti, questo quadro, dicevo, è confuso e lascia adito a confuse possibilità di potenziali vuoti normativi, e quindi, riteniamo più sicuro -ripeto- oltre l'esigenza politica, di sottoporre la questione, a discussione, alla vostra attenzione, anche fare un passaggio in Consiglio Comunale.

Su cosa si basa il passaggio da TIA 1 a TIA 2? C'è bisogno di un piccolo, di una piccola, insomma, cronistoria relativa a questa materia. Voi sapete, che la TIA 1, la Tariffa di Igiene Ambientale, tariffa in vigore, appunto, fino al minuto prima della delibera dell'ATO, è la tariffa istituita nel cosiddetto Decreto Ronchi, Decreto Legislativo 22/97. Successivamente, una legge regionale del '99, e poi del 2008 da le

competenze in materia alle...., prima alle agenzie di ambito, poi ambiti territoriali ottimali, e quindi, da quel momento in poi la gestione relativa a quel tipo di imposizione è interamente stata rimandata, appunto, alle ATO. Il Decreto Legislativo 152/2006 che il Presidente prima richiamava, all'articolo 238, in realtà, sopprime la TIA 1, e istituisce la TIA 2, la Tariffa Integrata Ambientale.

Quali sono, le differenze, che il legislatore ha previsto nel passaggio da TIA 1 a TIA 2: da un lato, c'è la specificazione che la TIA 2 ha una natura di corrispettivo e non ha una natura tributaria. E' una vicenda su cui, fra un attimo tornerò, e che sicuramente desta l'attenzione di qualcuno di voi. Un'interpretazione poi, che è stata confermata anche dal...., dalla manovra estiva, l'anno scorso, il Decreto Legge 78, del 31 maggio 2010, conferma che la TIA 2 ha una natura di corrispettivo e non natura tributaria. Quindi, è dovuta, è dovuto il pagamento dell'IVA da parte degli utenti. Non solo, il legislatore col 152/2006, prevede che la TIA 2, rispetto alla TIA 1 abbia due innovazioni:

1) è l'inserimento di un elemento di progressività, un elemento reddituale, che come sapete, nella TIA 1 attualmente non c'è, si paga sulla base della superficie, non si basa, non si paga sulla base dell'elemento reddituale da parte del...., in capo al cittadino. Quindi, da un lato c'è la previsione di un elemento di progressività nella struttura della tariffa, dall'altro c'è una puntualizzazione, in luogo di una forfetizzazione, della parte relativa alla tariffa sui rifiuti speciali. Il problema, è che, entrambe queste innovazioni che dovrebbero caratterizzare la TIA 2, in luogo della TIA 1, non sono applicabili, perché il Ministero dell'Ambiente, avrebbe dovuto emanare un regolamento attuativo, in cui specificare le modalità di calcolo di queste due innovazioni, all'interno dell' appunto, determinazione della tariffa, dovere emanarlo entro il 30 giugno 2010.

Il Ministero dell'Ambiente, non l'ha emanato, e non avendolo emanato, il mille proroghe del 2009, se non ricordo male, dà la facoltà ai Comuni, in assenza di questo regolamento attuativo, che ripeto, avrebbe dovuto spiegare esattamente, come queste due innovazioni, che costituivano l'essenza della TIA 2, rispetto alla TIA 1, dovevano venire integrate, dovevano essere applicate, nella quotidianità, in assenza di questo regolamento attuativo, il mille proroghe del 2009 concede ai Comuni, la possibilità di passare da TIA 1 a TIA 2, nel rispetto delle disposizioni vigenti, quindi, senza nessun calcolo, cambio di modalità di calcolo, senza nessuna previsione di cambio in alcun modo

Quindi, sulla base delle disposizioni regolamentari vigenti, i Comuni possono, in base al mille proroghe del 2009 adottare la TIA 2 in luogo della TIA 1, con nessun tipo di cambiamento, per quanto riguarda, né la determinazione della tariffa, né insomma, la platea di destinatari. Ed è, ed

è questo, quindi, quello che andiamo a fare, e che, ripeto, l'ATO ha comunque già deliberato, in data: 16, 16 dicembre. Ovviamente, questa vicenda ha riflessi sul dibattito, o meglio, riflette il dibattito dei mesi scorsi, delle settimane scorse sull' IVA sì o IVA no. Ricorderete, dico, sapete tutti che, un paio di sentenze della Corte Costituzionale, una sentenza della Corte di Cassazione, fra il 2009 e il 2010, attribuiscono alla TIA 1, natura tributaria, e non natura di corrispettivo. Essendo, natura tributaria quindi non dovuta all'IVA, perché sarebbe come pagare una tassa su una tassa.

La vicenda, è complessa, non è così chiara, con un passaggio a TIA 2, ovviamente il problema non si pone, in quanto la TIA 2 ha natura di corrispettivo, sia sulla base dell'articolo 238, del Decreto legge, Decreto legislativo 152/2006, se è sulla base dell'interpretazione, ottenuta nella manovra estiva dell'anno scorso. Il problema è che, sono due tipi di problemi, da questo punto di vista, o meglio, due cose da sottolineare. Anche qualora, si rimanesse a TIA 1, la questione non è chiara, perché è con la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 11 novembre, quindi successiva ai pronunciamenti della Corte Costituzionale e della Corte di Cassazione, che sono quindi da ritenersi, probabilmente, aventi come natura interpretativa e non natura immediatamente eseguibile, accomuna la TIA 1 e la TIA 2 per quanto riguarda la sua natura di corrispettivo.

Quindi, l'ultimo provvedimento esistente in materia, appunto, questa circolare dell'11 novembre 2010 da parte del Ministero Economia e Finanze, in realtà, da questo punto di vista, chiude la questione, in quanto, asserisce che sia TIA 1 che TIA 2 hanno natura nel corrispettivo, e non tributarie e quindi, l'IVA, il pagamento dell'IVA da parte di utenti finali, è giustificato. In secondo luogo, ed è la considerazione più importante, che probabilmente taglia la testa al toro, dal punto di vista economico e soprattutto politico, è che qualora, sulla TIA 1 o in generale su una tariffa ambientale si stabilisse che l'IVA non è dovuta, quindi i cittadini non dovrebbero pagare l'IVA, la questione è che ciò non si tradurrebbe in un risparmio, da parte dei cittadini, e da parte degli utenti. Anzi, al rigore, si tradurrebbe un piccolissimo aumento.

Questo, perché? Il cuore della questione si capisce semplicemente, comprendendo il fatto che, il soggetto gestore qualunque esso sia, qualsiasi natura giuridica abbia, deve fatturare l'IVA sulla base del servizio che fa, cioè la riscossione del tributo in nome e per conto dell'Ente. È questo il cuore della questione. Quando, il soggetto gestore è costretto ovviamente, a fatturare l'IVA su questa prestazione di servizio, come si fattura l'IVA su qualsiasi prestazione di servizio, quest'IVA, in qualche modo deve essere pagata da qualcuno. Consigliere Cavallari, prima diceva, in relazione ai matrimoni, è giusto che, i cittadini, si accollino il prezzo totale del servizio, ecco, qualora si stabilisse che i cittadini non devono

pagare l'IVA, in questo senso, questo gettito di fatturazione dell'IVA, andrebbe semplicemente, traslato sulle casse comunali, e parliamo circa, di 2 milioni e tre, 2 milioni e quattro di euro. La cosa, invece, più normale che accade è che ovviamente, le tariffe, l'ATO deliberi un aumento delle tariffe, in misura corrispondente al mancato gettito dell'IVA quindi, che le tariffe aumentino del 10%, per andare a compensare un' IVA che comunque viene fatturato, dal soggetto gestore.

Ed è qui che, addirittura si produrrebbe un aumento leggero della tariffa. Perché? Perché, al momento fatto a 100 la tariffa si applica un 10% di IVA, e poi si applica un 5%, di contributo provinciale, quindi saremo a 115 euro. Qualora l'IVA fosse dichiarata avente natura tributaria e non di corrispettivo, la tariffa salirebbe a 110, quindi non sarebbe più 100 più 10% di IVA, sarebbe interamente 110, in quanto, quel 10 deve andare a remunerare la fatturazione dell'IVA da parte del soggetto gestore. Perché, in ogni caso il soggetto gestore, quella prestazione del servizio la esegue; e su quella prestazione di servizio fattura l'IVA. E a su quel, 110%, su quel 110 euro, si applicherebbe il 5% di contributo provinciale. Come sapete il 5% di 110, fa 5,5, quindi, avremo nel secondo caso una tariffa di 115,5, invece di 100, 110.

Quindi, il succo della questione, ripeto, è che in ogni caso è ineliminabile l'IVA che il soggetto gestore fattura, in corrispondenza del servizio, che egli presta, cioè la riscossione del gettito tributario, da parte, in nome e per conto dell'Ente. Quindi, riassumendo con questa delibera, noi rafforziamo la decisione presa giuridicamente, ovviamente, non la decisione, è completa, alla data del 16 dicembre, ma sottoponiamo alla vostra discussione, comunque, rafforziamo il, l'adozione della tariffa integrata ambientale, la TIA 2 in luogo della TIA 1, dichiarandola immediatamente eseguibile, è una tariffa che non cambia, poiché il Ministero dell'Ambiente, non ha emanato il regolamento effettivo che avrebbe dovuto esplicitare come quelle due novità di cui dicevo prima avrebbero dovuto applicarsi realmente nella gestione quotidiana, quindi è di una situazione che non cambia nulla per quanto riguarda le modalità di calcolo di imposizione della tariffa, ed è una tariffa appunto, che per i provvedimenti normativi che citavo, ha sicuramente natura di corrispettivo, non natura tributaria.

Sig. PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Chi chiede la parola? Beh, se nessuno chiede la parola, allora passiamo direttamente alle dichiarazioni di voto. Chi chiede la parola per dichiarazioni di voto? Consigliere Tavolazzi, prego.

Cons. TAVOLAZZI

Grazie, Presidente. Dunque noi, questa delibera non piace tanto. Cercherò di spiegare, rapidamente perché. Alla fine, comunque, ci asterremo, perché non vogliamo recare danni ai cittadini, in ogni caso. La prima ragione è che non vi è alcuna urgenza di farla, di prenderla, sta delibera, perché si possono tranquillamente aspettare i decreti regolamentari del Governo. La seconda ragione, è che appare pleonastica, superflua, perché l'ATO ha già deliberato, le delibere dell'ATO sono effettive, valide a tutti gli effetti, anche quando anche l'ATO venisse soppresso. La terza ragione, è che in linea di principio, è una delibera che parte da un ragionamento fatto tutto e solo a casa nostra, perché l'aggravio per i cittadini nasce, solamente nel caso in cui il gestore abbia l'obbligo della fatturazione con IVA, e quindi, se l'interpretazione fosse di tributo e non di tariffa, il cittadino come ha ben spiegato lo Assessore ne riceve uno svantaggio perché poi c'è il ricarico sull'IVA stessa.

Ma per quei gestori, in house, che non hanno l'obbligo della fatturazione con IVA, quindi, non sono le spa, ma sono società, aziende speciali, per esempio che operano nella Provincia di Ferrara all'interno di alcuni Comuni, non avendo l'obbligo della fatturazione con IVA al proprio Comune, il problema dell'aggravio per i cittadini non ci sarebbe, e per loro, per quei casi, i cittadini hanno una motivazione di ricorso contro l'IVA applicata alla tariffa, che è fondata e anche con un certo potenziale di successo, per cui una delibera come questa, trasportata in un Comune che abbia una gestione in house, sarebbe una delibera contro l'interesse del cittadino. Ho spiegato che però nel caso specifico di Ferrara, purtroppo HERA essendo spa fattura comunque con IVA, e quindi c'è questo effetto perverso che deriva dal fatto che viene ulteriormente ricaricata per i cittadini; quindi noi ci asterremo per queste...., per la votazione. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tavolazzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Vaccari. Prego, Consigliere.

Cons. VACCARI

Grazie Presidente, annuncio il voto favorevole, ovviamente del nostro gruppo, perché in questa incertezza normativa riteniamo che sia utile intervenire subito in modo da risolvere, almeno per quanto ci riguarda, nel nostro piccolo, una situazione normativa oggettivamente farraginosa, ma questo è un problema generale della normativa italiana, per cui risolviamo

uno stato di incertezza, ci mettiamo in una sorta di certezza normativa, e in più, nel senso più favorevole al cittadino. Poi, per quanto riguarda, come ha ricordato il Consigliere Tavolazzi, noi ricorriamo ai servizi esterni, quindi non siamo in house, però mi sembra che nel corso della Commissione, fosse stato chiarito che anche le aziende in house devono applicare l'IVA, per cui siamo in differenza da questo punto di vista. Quindi, voto a favore. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 18,40.